GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 31 OTTOBRE — NUM. 255

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 1° novembre, ricorrendo la festa di tutti i Santi, non si pubblica la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4093** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il decreto 28 ottobre 1870 del già luogotenente generale per Roma e la provincia romana, portante il riparto dei consiglieri della provincia suddetta;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, sull'Amministrazione comunale e provinciale;

Visto l'articolo 72 del regolamento 8 giugno 1865, numero 2831;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nella provincia di Roma i consiglieri provinciali sono ripartiti in conformità della qui unita tabella, che sarà vidimata d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. L'attuale Consiglio provinciale di Roma sarà ricostituito in base a questo riparto, ed i nuovi consiglieri entreranno in ufficio appena proclamato il risultato delle elezioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Entraque, addì 16 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

PROVINCIA DI ROMA

Riparto dei Consiglieri provinciali.

N° d'ordine	MANDAMENTI	Popolazione	Numero dei consiglieri
1	Civitavecchia	13,523	1
2	Corneto	8,690	1
3	Tolfa	7,628	
4	Frosinone	16,492	1
5	Alatri	16,401	1
6	Anagni	13,301	1
7	Ceccano	15,445	1
8	Ceprano	10,477	1
9	Ferentino	16,455	1
10	Guarcino	10,456	1
11	Monte S. Giovanni Campano	9,834	1
12	Paliano	9,914	1
13	Piperno	15,376	1
14	Vallecorsa	9,968	1
15	Veroli	11,036	1
16	Roma - 1° rioni Monti e Campitelli	44,874	3
17	» 2° rioni Trevi, Pigna, S. Eustacchio e Parione	45,712	3
18	» 3° rioni Colonna e Campomarzio	39,623	2
19	» 4° rioni Ponte, Regola e Borgo	54,066	4
20	» 5° rioni S. Angelo, Ripa e Trastevere	43,504	3
21	» 6° rioni Esquilino, Agro Romano con Monterotondo e Mentana	21,360	1
22	Albano Laziale	14,711	1
23	Arsoli	11,650	1
24	Bracciano	4,650	1
25	Campagnano	6,440	

26	Castelnuovo di Porto	14,248	1
27	Frascati	19,433	1
28	Genzano	7,507	1
29	Marino	6,509	
30	Genazzano	11,156	1
31	Palestrina	15,614	1
32	Palombara Sabina	9,043	1
33	S. Vito Romano	9,235	1
34	Subiaco	19,383	1
35	Tivoli	22,137	1
36	Velletri	20,437	1
37	Cori	6,223	1
38	Segni	13,498	1
39	Sezzi	14,969	1
40	Terracina	8,633	1
41	Valmontone	9,283	1
42	Viterbo	28,387	2
43	Acquapendente	14,811	1
44	Bagnorea	13,139	1
45	Civita Castellana	6,808	1
46	Nepi	3,133	
47	Montefiascone	12,863	1
48	Orte	10,306	1
49	Ronciglione	15,651	1
50	Sutri	8,469	1
51	Vetralla	10,470	
52	Soriano	12,114	1
53	Toscanella	8,953	1
54	Valentano	12,641	1
	Totale	836,704	60

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
G. NICOTERA.

STATUTO *della Regia Accademia e del Regio Istituto di belle arti di Modena.*

(Vedi la Gazzetta di ieri)

TITOLO I.

Art. 1. La Regia Accademia di belle arti di Modena dipende dal Ministero di Pubblica Istruzione. Essa consta del Collegio degli accademici e dell'Istituto di belle arti; il primo ha un presidente ed il secondo un direttore.

TITOLO II.

Del Collegio degli accademici.

Art. 2. L'Accademia si compone di accademici residenti e corrispondenti, eletti fra i più valenti artisti del paese e forastieri e di soci onorari, scelti non solo fra artisti rinomati, ma eziandio fra coloro che, senza essere artisti, contribuiscono all'incremento delle belle arti.

I professori di disegno, di disegno modellato, di geometria prospettiva ed architettura, insegnanti nell'Istituto di belle arti, sono membri nati dell'Accademia.

Art. 3. Il numero degli accademici residenti non può essere maggiore di sei per ciascuna classe di pittura, di scultura e di architettura.

Fra gli accademici di merito potranno essere ammesse anche le donne, e queste senza limitazione di numero.

Il numero degli accademici corrispondenti sarà di 20 e quello dei soci onorari sarà illimitato.

Art. 4. Il presidente dell'Accademia viene eletto dallo stesso Collegio accademico, siede in ufficio tre anni, e può essere riconfermato.

Art. 5. Gli accademici ed i soci onorari sono nominati dal Collegio accademico a pluralità di voti.

Art. 6. Sono confermati gli attuali professori onorari e i soci d'onore, i primi dei quali prenderanno il titolo di accademici residenti o corrispondenti, ed i secondi di soci onorari.

Art. 7. Il Collegio accademico delibera a maggioranza di voti, e quando trattisi di persone il partito è segreto.

Alle deliberazioni è necessario che intervenga per lo meno la metà, più uno, degli accademici insegnanti e dei residenti in Modena.

Art. 8. Il presidente convoca l'Accademia quando si abbia a rispondere o collegialmente, o per Giunte speciali, alle richieste del Governo e dei corpi morali che intendono conferire premi straordinari, o posti di studio quando si debba portar giudizio su oggetti d'arte antichi, o risolvere quesiti sottoposti dal direttore dello Istituto, o esaminare il rendimento dei conti del Collegio di amministrazione, o far proposte al Governo nell'interesse delle belle arti.

Art 9. Designa annualmente due accademici residenti per ciascuna classe, i quali insieme cogli insegnanti dell'Istituto formeranno la Commissione che dà gli esami di promozione agli allievi da una classe ad un'altra, assegna i temi per i concorsi di emulazione e ne conferisce i premi, sotto la presidenza del direttore dell'Istituto.

Art. 10. Fa ogni anno un rapporto sul risultamento dei concorsi annuali e degli esami di passaggio e lo trasmette al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 11. L'Accademia, invitata dal Ministero, propone due accademici residenti, i quali entrano a far parte delle Commissioni pei concorsi di professore nell'Istituto, o di aggiunto.

Art. 12. L'Accademia nomina ogni anno uno de' suoi membri all'ufficio di segretario, il quale può essere confermato.

Questo segretario avrà la sua residenza nel locale dell'Accademia e sarà provvisto alle spese d'uffizio dall'economo dell'Istituto dentro i limiti che saranno determinati per decreto Ministeriale.

TITOLO III.

Istituto di belle arti.

CAPITOLO I. — *Degli insegnanti.*

Art. 13. L'Istituto di belle arti in Modena ha per fine l'insegnamento delle arti del disegno.

Art. 14. Gli insegnamenti sono dati da professori, coadiuvati da aggiunti e da incaricati secondo il bisogno.

I professori e gli aggiunti sono nominati dal Re, previo un concorso per titoli, o eccezionalmente per merito.

Gli incaricati sono nominati annualmente dal Ministero.

Art. 15. Gli incaricati si nominano quando sia necessario dividere in sezioni una classe o pel numero degli scolari o per ristrettezza di sale. Essi sono proposti dal Consiglio dei professori.

Art. 16. Gli aggiunti ed incaricati sono posti sotto la dipendenza dei rispettivi professori, che soli sono mallevadori dell'insegnamento. Essi esercitano le incombenze che vengono loro affidate dal professore, nel modo che questi reputa più utile all'insegnamento predetto.

Art. 17. L'insegnante assente dalla scuola non per malattia o necessità di famiglia, ma per attendere ai lavori dell'arte sua, dovrà pagare col suo stipendio l'indennità al supplente. Se poi queste assenze fossero frequenti e prolungate, può anche intendersi che egli sia dimissionario. E, in questo caso, la surrogazione si farà per concorso, e a lui, sulla proposta del Consiglio straordinario, potrà essere dal Ministero conceduto il titolo di professore onorario.

Art. 18. Le Commissioni per i concorsi possono essere composte di cinque o di sette membri. Nel primo caso, ne faranno parte i due professori accademici menzionati all'articolo 9, un professore

insegnante dell'Istituto e due a nomina del Ministro; nel secondo, i due accademici nominati all'articolo 9, due insegnanti nell'Istituto e tre a nomina del Ministro.

Queste Commissioni eleggeranno presidente uno dei membri.

Art. 19. Le Commissioni riferiscono al Ministero sopra i concorsi, classificando i concorrenti idonei in ragione del merito.

Il Ministro nomina fra gli eleggibili il professore per un biennio; scorso il quale, o viene nominato professore stabile o licenziato.

Nel caso di merito eminente per insegnamento o per opere, un professore può essere nominato a posto stabile senza concorso, sentito l'avviso del Consiglio straordinario dei professori e della Giunta superiore di belle arti.

Art. 20. Oltre dei professori insegnanti, maestri nell'Istituto, il Ministro della Pubblica Istruzione, sentito il parere della Giunta di belle arti, potrà conferire il titolo di professore onorario, esercente di scultura, pittura od architettura, a non più che due, per ciascuna delle tre arti, tra coloro che per opere pregiate abbiano acquistata fama di eccellenti artisti. Ai detti professori onorari esercenti di pittura o scultura sarà assegnato gratuitamente dentro o fuori dell'edificio dell'Istituto uno studio, per accogliervi quei giovani, che volontariamente lo richiederanno, di compiervi la loro istruzione pratica, dopo aver finiti i corsi obbligatorii e vinte le prove de' relativi esami.

Oltre de' due professori onorari esercenti di pittura, potrà esservene un terzo paesista.

Art. 21. I professori onorari esercenti, dopo dieci anni dal giorno della nomina, diventano onorari emeriti ed in loro vece saranno nominati altri coi medesimi diritti e doveri.

Agli onorari emeriti cessa l'uso dello studio.

Capitolo II. — *Del Consiglio dei professori.*

Art. 22. Il Consiglio ordinario si compone dei professori insegnanti nell'Istituto.

Il Consiglio straordinario comprende anche i professori onorari designati all'art. 20.

Art. 23. Il direttore dell'Istituto è nominato dal Ministero, e può essere anche scelto tra i professori insegnanti. Dura in ufficio cinque anni e può essere confermato.

Art. 24. Il direttore dell'Istituto soprintende all'amministrazione ed alla disciplina secondo lo statuto ed il regolamento; promuove la convocazione dell'Accademia per mezzo del suo presidente, quando trattisi di argomenti che concernono l'Istituto e sui quali l'Accademia è chiamata ad avvisare o deliberare; rappresenta l'Istituto nelle sue relazioni col Ministero della Pubblica Istruzione; presiede ai consigli dei professori o si fa rappresentare nelle assenze da uno dei professori insegnanti.

Art. 25. Il Consiglio ordinario dei professori:

a) Costituisce una o più Giunte di professori per giudicare dell'ammissione degli allievi;

b) Compone, unitamente ai membri delegati dell'Accademia, la Commissione, la quale potrà, occorrendo, dividersi in sezioni, secondo le varie classi, per gli esami di passaggio e per i concorsi di emulazione di cui all'articolo 9;

c) Si aduna ogni mese ed ogni volta che il direttore lo creda necessario, o che due membri ne facciano domanda, per i provvedimenti opportuni ad ottenere maggiore unità nell'insegnamento e per mantenere la disciplina nelle scuole. In questo caso il direttore può anche convocare il Consiglio straordinario;

d) Alla fine di ciascun anno compila un rapporto da inviarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, insieme con la relazione della gestione economica. Questo rapporto deve indicare l'andamento delle scuole, non che i provvedimenti necessari al miglioramento delle medesime.

Capitolo III. — *Dell'amministrazione disciplinare ed economica dell'Istituto.*

Art. 26. L'amministrazione dell'Istituto, tanto disciplinare quanto economica, è affidata al direttore, il quale viene coadiuvato dal segretario economo.

Art. 27. Il segretario economo:

a) Tiene il ruolo degli alunni e ne registra le ammissioni e i passaggi di classe;

b) Alla fine dell'anno manda al direttore un rapporto sul movimento della scolaresca durante l'anno medesimo;

c) Registra le spese ordinarie e straordinarie dell'Istituto, e, per incarico del direttore, soddisfa le mercedi dei modelli, degli operai, ecc.

Art. 28. Il segretario economo può, secondo il bisogno, servirsi dell'aiuto del custode consegnatario.

Art. 29. Il custode consegnatario ha la responsabilità di tutta la suppellettile artistica e dei mobili. Egli ha l'abitazione nel locale dell'Istituto.

Capitolo IV. — *Dell'insegnamento.*

Art. 30. L'insegnamento è ripartito in preparatorio, comune e speciale.

Art. 31. L'insegnamento preparatorio dura un anno e versa sugli elementi della scienza matematica e sul disegno geometrico ornamentale, uniti allo studio della prospettiva, della lingua italiana e delle prime notizie della storia applicata alle belle arti.

Art. 32. L'insegnamento comune sarà di tre anni; comprende lo studio della geometria descrittiva, della teoria delle ombre, della prospettiva, degli elementi di architettura, dell'ornato, della figura, gli elementi di anatomia e la continuazione dello studio delle lettere italiane e della storia applicata alle belle arti.

Terminato questo insegnamento, l'alunno dovrà dichiarare a quale parte dell'insegnamento speciale intende ascriversi.

Art. 33. L'insegnamento speciale è distinto secondo le arti, e per ciascuna arte vi sarà una scuola. Dura due anni per ciascuna scuola, eccetto che a riguardo dell'architettura, per la quale dura quattro anni; ma di questi solo i tre primi sono obbligatori.

Art. 34. L'insegnamento per la classe di pittura comprende lo studio delle statue nude e vestite e delle proporzioni del corpo umano, il disegno a chiaro-scuro (con matita, acquerello, ed olio di un solo colore), il disegno dal vero di teste e di altre parti estreme del corpo umano, le esercitazioni di critica sulle opere classiche, la prospettiva applicata, l'anatomia sotto il rispetto dell'arte, con esercizi di disegno sopra esemplari o di memoria, e la continuazione degli studi letterari e della storia dell'arte.

Art. 35. L'insegnamento per la classe di scultura conterrà le materie indicate nell'articolo precedente, sostituendo il modellare al disegno a chiaro-scuro e dal vero, ed aggiungendovi quella parte di architettura che riguarda i monumenti onorari e funerari.

Art. 36. L'insegnamento per la classe dell'ornato comprende lo studio del rilievo, modellando, ovvero designando a chiaro-scuro, e quello delle statue vestite e del disegno dal vero, nei modi e nei termini indicati nell'articolo precedente; l'esercizio del comporre ornati e la continuazione dello studio letterario e storico, come per la pittura e scultura.

Art. 37. Nelle classi fin qui indicate i professori debbono esercitare gli alunni di tempo in tempo con ripetizioni immediate a memoria delle cose che questi copiarono.

Art. 38. L'insegnamento della classe di architettura nei primi tre anni obbligatori comprenderà lo studio degli stili architettonici considerati nello storico loro svolgimento, della composizione e modellazione in creta di ornamenti architettonici, della decorazione interna degli edifizi, del disegno di prospettiva e dell'acquerello, ed un corso di estetica applicata all'architettura.

Durante il corso obbligatorio gli alunni saranno esercitati nella misurazione dal vero.

A questi tre anni è aggiunto uno non obbligatorio destinato ad esercizi di composizione architettonica, ad esercizi *ex-tempore* ed allo insegnamento della storia dell'architettura.

CAPITOLO V. — *Condizioni per l'ammissione e per la frequentazione dei corsi. Esami di promozione e finali.*

Art. 39. I giovani che vogliono essere ammessi alle scuole dell'Istituto di belle arti debbono:

a) Avere dodici anni compiuti;

b) Dare un esame di ammissione sulle materie che si insegnano nelle quattro classi elementari, ovvero presentare un attestato degli esami vinti su queste materie in una scuola pubblica.

Art. 40. Possono essere ammessi anche degli alunni che abbiano fatti gli studi compresi nella classe preparatoria o nelle classi comuni.

In questi casi saranno assoggettati ad un esame sulle materie relative, e vincendo la prova saranno ammessi nella classe immediatamente superiore.

Art. 41. Se qualche giovane già provetto negli studi relativi all'insegnamento dato nell'Istituto desidera di essere ammesso direttamente al corso di una classe speciale, dovrà dirigerne la domanda al direttore dell'Istituto corredata degli attestati comprovanti gli studi profittevolmente fatti nelle materie volute nel presente statuto.

Il direttore, sentito il Consiglio dei professori, se questo opinerà favorevolmente, potrà fare al Ministero la proposizione di permettere che il richiedente sia ammesso con speciale dispensa.

Questo modo di ammissione è vietato per le classi comuni e per la preparatoria.

Art. 42. Gli alunni dell'Istituto per concorrere, per lo meno in piccola parte, alle spese straordinarie occorrenti per il loro ammaestramento, pagheranno una retribuzione di lire trenta annuali nell'atto di inscriversi al corso. Ne saranno dispensati quelli che comprovino, con pubblico documento, la loro povertà.

Un decreto Ministeriale determinerà alla fine dell'anno qual parte di tale somma debba essere spesa a vantaggio particolare dell'Istituto e quale ad incremento generale delle arti belle.

Per i corsi serali, o per quelli fatti in servizio degli artigiani, non si paga nulla.

Art. 43. Alla fine d'ogni anno d'insegnamento sarà fatto un esame per abilitare gli alunni a proseguire negli studi.

Quelli che non vincono la prova potranno ripetere gli studi dell'anno. Se vengono meno ad una seconda prova sono congedati dalla scuola.

Art. 44. Al termine stabilito degli studi delle classi speciali, coloro i quali vincono la prova degli esami ne avranno un certificato sottoscritto dal direttore dell'Istituto e da uno dei professori della classe a ciò deputato dalla Commissione degli esami.

Nella classe di architettura vi sarà un esame dopo i tre anni di corso obbligatorio, il quale cadrà sopra ciascuna delle materie indicate nell'articolo 38. Coloro che avranno vinta la prova sopra ciascuna di dette materie otterranno un certificato che abiliti sia a conseguire il diploma d'ingegnere architetto, se si vince la prova degli esami scientifici relativi in uno degli Istituti superiori dello Stato, sia a proseguire il quarto anno di corso non obbligatorio nella classe d'architettura ed ottenere al termine di esso, e mediante un esame speciale, la licenza di professore di disegno architettonico.

Art. 45. Chi non ottiene la idoneità sopra una sola materia, può essere ammesso ad un esame di riparazione, che sarà fissato per tutti indistintamente in un tempo determinato.

Art. 46. Per il passaggio agli studi dei professori onorari, i giovani debbono avere avuto l'idoneità in tutte le materie dello insegnamento.

CAPITOLO VI. — *Scuola libera del nudo.*

Art. 47. Nell'Istituto ci sarà una scuola libera di disegno dal nudo con modelli variati per carattere e per età.

Art. 48. Gli alunni dell'Istituto hanno la preferenza per occupare nella sala i posti assegnati a coloro che intendono frequentare la scuola del nudo.

Art. 49. Possono altresì esservi ammessi coloro che per certificati autentici di altri Istituti od Accademie insegnanti, sì estere che nazionali, o per esame d'ammissione, provino di avere la istruzione occorrente per potere con profitto esercitarsi nel disegno del nudo.

Art. 50. La disciplina della scuola e la vigilanza, anche per ciò che riguarda la parte artistica, è affidata per turno ad uno dei professori a ciò deputati dal direttore.

Art. 51. Gli studiosi possono fare rivedere e correggere i loro disegni dalle persone in cui hanno fiducia, ma dovranno in precedenza indicarne i nomi alla direzione dell'Istituto.

I professori sono obbligati di porre in atteggiamento i modelli e di dare il loro avviso o fare la correzione che reputano più opportuna sui disegni dei giovani alunni dell'Istituto quando ne sono richiesti; e se loro sopravanzi il tempo, anche sui disegni degli altri studiosi che ne facessero loro domanda.

CAPITOLO VII. — *Dei concorsi.*

Art. 52. Sopra i saggi dell'anno scolastico saranno per merito distribuiti i premi di emulazione fra i giovani dell'Istituto.

Questi premi consisteranno in denaro, in medaglie d'argento ed in menzioni onorevoli, e saranno ripartiti annualmente per ogni scuola dal Consiglio dei professori.

I premi in danaro non potranno però mai eccedere in complesso la somma di lire millecinquecento all'anno.

Art. 53. Ogni anno per ciascuna arte c'è un concorso di composizione con soggetti dati da una Commissione mista d'insegnanti dell'Istituto, di professori onorari e di altri illustri artisti, e con un premio in danaro che potrà essere di lire cinquecento.

A questo concorso sono ammessi solo quei concorrenti che da due anni hanno compiuto il corso nelle scuole dell'Istituto.

Art. 54. Uno speciale regolamento determinerà le forme e le guarentigie dei detti concorsi.

TITOLO IV.
Della galleria dell'Istituto e del Museo antico.

Art. 55. L'Istituto di Modena ha una galleria di opere d'arte, ed un museo antico, alla cui conservazione ed al buon andamento del servizio veglia un ispettore.

Ha pure una biblioteca, a cui sovrintende il professore di letteratura e storia.

La galleria ed il museo sono aperti al pubblico tutti i giorni colle norme stabilite dalla legge 17 maggio 1875 e suoi regolamenti.

La biblioteca serve per gli accademici, pei professori insegnanti dell'Istituto e per gli alunni.

Art. 56. L'economo dell'Istituto è incaricato delle riscossioni e dei versamenti della tassa di entrata secondo la detta legge.

Art. 57. Per fare studi e copie nel museo e nella galleria si richiede la domanda in iscritto al direttore dell'Istituto, ed il suo permesso, non che quello del Ministero per le riproduzioni fotografiche e per i calchi.

Art. 58. Nessun dipinto potrà restaurarsi senza il parere favorevole del Collegio degli accademici e senza l'approvazione del Ministero.

TITOLO V.

Disposizioni generali.

Art. 59. Il ruolo organico e gli stipendi degli ufficiali dell'Istituto sono stabiliti con decreto Reale.

Art. 60. Il Consiglio dei professori proporrà la distribuzione degli insegnamenti e gli orari. Per questi si pubblicherà annualmente all'apertura delle scuole una speciale tabella con le indicazioni opportune.

Art. 61. L'orario per la classe di architettura sarà stabilito d'accordo colla rettoria della R. Università locale affine di agevolare rispettivamente la frequentazione dei corsi nei due Istituti a coloro che si preparano per la carriera di ingegneri architetti.

Roma, addì 23 settembre 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. Coppino.

(*Continua*)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto del 10 ottobre 1877 Ramorino Luigi, tenente di artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, venne dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione ed inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 23 settembre 1877:

Benigni Placido, presidente del tribunale civile e correzionale di Mistretta, tramutato in Modica;

Viola Luigi, giudice id. di Lanciano, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Mistretta;

Nicolosi Calcedonio, presidente di tribunale in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa;

Niutta Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta, tramutato in Isernia;

Persiani Domenico, già pretore, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Zerbi Augusto, giudice del tribunale civile e correzionale di Como, tramutato in Milano;

Novati Tullio, pretore del 2° mandamento di Milano, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Como;

Gerosa Alessandro, id. di Sondrio, id. di Lecco;

Petrilli Oreste, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Trani, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Sala;

Brigidi Giuseppe, id. di Arezzo, id. di Perugia;

Baffi Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, id. vicepresidente dello stesso tribunale;

Poerio Antonio, id. id., id. presidente del tribunale civile e correzionale di Campobasso;

Denti Andrea, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Potenza, tramutato in Trani;

Liguori Epimenide, giudice del tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere, nominato vicepresidente del tribunale medesimo;

Foschini Alessandro, id. di Salerno, id. di Potenza;

Giliberti Enrico, id. di Benevento, tramutato in S. Maria Capua Vetere;

Lo Monaco Ruggiero, id. id., id. id.;

Giaccari Giovanni, id. di S. Angelo dei Lombardi, id. in Benevento;

Janigro Gio. Battista, id. di Potenza, id. in Salerno;

Aliprandi cav. avv. Luigi, già giudice supplente del tribunale di appello di Roma, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Arezzo;

Schiavoni Camillo, pretore del mandamento di Caggiano, id. giudice id. di S. Angelo dei Lombardi;

Micela Giorgio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Ancona, tramutato in Messina;

Fiocca Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Chieti, applicato alla Corte di appello di Messina, colle funzioni di sostituto procuratore generale, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Ancona;

Savastano Giuseppe, id. di Larino, tramutato in Chieti;

Cammarota Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Chieti, incaricato di reggere quella procura del Re, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Lanciano;

De Gasparis Diomede, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Larino;

Capasso Vincenzo, id. di Termini Imerese, tramutato in Lanciano

Brengola Nicola, id. di Chiavari, id. in Salerno;

Grillo Crescenzo, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;

Ondei Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Breno, tramutato in Brescia;

Azzi Antonio Zeffirino, pretore del mandamento di Clusone, nominato giudice del tribunale di Breno;

Di Giuseppe Giuseppe, id. di Venafro, id. di Campobasso;

Romano Lorenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso, tramutato in Ancona;

Ungaro Giuseppe, id. di Castrovillari, id. in Patti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedra universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammessione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siено presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1877, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È autorizzata l'ammissione nella R. Scuola degli allievi macchinisti della R. Marina in Venezia dei giovani qui appresso nominati, stati classificati i primi in ordine di merito negli esami di concorso sostenuti nel corrente anno in base al R. decreto 22 aprile 1868:

1. Scognamiglio Michele, esaminato a Napoli.
2. Filosa Vincenzo, id. id.
3. Firpo Achille, id. id.
4. Auricchio Giovanni, id. id.
5. Ruggiero Luigi, id. id.
6. Piccirillo Raffaele, id. id.
7. Amoroso Giuseppe, id. id.
8. Tomadelli Giovanni, esaminato a Venezia.
9. Turcio Catello, esaminato a Napoli.
10. Galli Giuseppe, esaminato a Venezia.
11. Bussi Achille, esaminato a Napoli.
12. Ruffo Ferdinando, id. id.
13. Vio Domenico, esaminato a Venezia.
14. Grenzi Francesco, id. id.
15. Marchitto Ciro, esaminato a Napoli.
16. Navaretti Ernesto, esaminato a Venezia.
17. Gambardelli Luigi, esaminato a Napoli.
18. Villa Luigi, esaminato a Venezia.
19. Tomasuolo Alfonso, esaminato a Napoli.
20. Nikolassy Arturo, esaminato a Venezia.
21. Pierro Ciro, esaminato a Napoli.
22. Serafini Serafino, esaminato a Venezia.
23. Bartoluzzi Andrea, id. id.
24. Picone Eugenio, esaminato a Napoli.
25. Massimo Emilio, id. id.
26. Tarino Emilio, id. id.
27. Massa Guglielmo, esaminato a Spezia.
28. Baudino Augusto, esaminato a Napoli.
29. Fabris Vittorio, esaminato a Venezia.
30. Cagliari Vincenzo, esaminato a Napoli.
31. Zanetti Alfonso, esaminato a Venezia.
32. Pasella Alfonso, esaminato a Spezia.
33. Luongo Catello, esaminato a Napoli.
34. Furone Giovanni, id. id.
35. Macula Ferruccio, esaminato a Venezia.
36. Petini Antonio, esaminato a Spezia.
37. Salsilli Vittorio, esaminato a Napoli.
38. Biggetti Angelo, id. id.
39. Carli Silvio, esaminato a Venezia.
40. Negri Raffaele, esaminato a Napoli.
41. Ferrata Vittorio, esaminato a Venezia.

I predetti giovani dovranno presentarsi al Comando del distaccamento del Corpo Reale equipaggi in Venezia, alle ore 10 ant. del giorno 6 novembre prossimo, per ivi ottemperare al disposto dell'articolo 12 del suaccennato R. decreto 22 aprile 1868.

Per quelli fra i detti giovani che non si presenteranno al prefato Comando nel termine indicato, senza comprovare un legittimo impedimento, s'intenderà che abbiano rinunziato al posto d'allievo macchinista, il quale potrà essere accordato ad altro candidato giusta le vigenti norme.

Roma, 27 ottobre 1877.

Il Segretario Generale: BUCCHIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste del Belgio partecipa che dal 1° novembre prossimo i piroscafi postali pel Brasile e la Plata partiranno da Anversa il 1°, 11 e 21 d'ogni mese.

Affinchè le corrispondenze dell'Italia pei paesi suaccennati possano aver corso via di Anversa è necessario vengano impostate presso questo ufficio succursale alla Stazione non più tardi delle 10 15 pom. dei giorni 8, 18 ed antipenultimo di ogni mese; e nelle provincie del Regno in tempo utile per poter proseguire da Torino su Modane alle 8 50 pom. dei giorni 9, 19 e penultimo di ogni mese.

Roma, 29 ottobre 1877.

R. UNIVERSITÀ DI ROMA

Si rende noto che in seguito al concorso bandito il 15 gennaio pei premi stabiliti a titolo di perfezionamento negli studi dal dott. Giuseppe Corsi, furono dichiarati vincitori il signor Giunio Dei da Roma per la Facoltà di lettere, e il dott. Giuseppe Cremonesi da Roma per la Facoltà medica.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Berlino 27 ottobre smentisce la notizia divulgata dal telegrafo che il principe Gortschakoff avesse indirizzato al signor Oubril, ambasciatore di Russia a Berlino, una lettera nella quale dichiarava che l'imperatore Alessandro è risoluto di continuare la guerra fino a che non sarà definitivamente sistemata la sorte dei cristiani della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria.

La lettera di cui è quistione adunque non esiste, ma carteggi che l'*Abendpost* di Vienna riceve da Pietroburgo annunziano che la Russia è risoluta di continuare la guerra fino a che avrà raggiunto lo scopo che si era proposto nell'incominciarla, e che la Turchia d'altro canto continua i suoi armamenti con tanto ardore da non potersi dubitare del di lei proponimento di difendersi fino agli estremi.

Di più il *Journal des Débats* annunzia che i direttori dei giornali turchi di Costantinopoli, *Vakit* e *Bassiret*, furono invitati dall'uffizio della stampa di astenersi d'ora innanzi da ogni discussione sulla questione di pace e di mediazione.

La *Koelnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Costantinopoli 26 ottobre nel quale è detto che l'invio dell'*ultimatum* della Porta al governo serbo è stato differito, ma che il documento è pronto. La Porta vi dichiara che si vedrebbe nella necessità di ristabilire essa l'ordine se la Serbia non cessa dagli apparecchi guerreschi.

Secondo la stessa fonte, il ministro di Grecia a Costantinopoli, sig. Photiades, avrebbe dato al ministro degli esteri delle spiegazioni soddisfacenti relativamente alle misure militari prese dal governo ellenico.

Il telegrafo ci ha già annunziato che la seduta del 27 ottobre della Camera dei deputati di Prussia è stata consacrata interamente alla discussione delle quistioni costituzionali e politiche sollevate dal discorso del trono e dal congedo accordato al ministro presidente principe di Bismarck ed al ministro dell'interno conte Eulenburg. Un'interpellanza del partito progressista, capitanato dal deputato signor Virchow, ha dato al ministro del commercio e interinale ministro dell'interno, signor Friedenthal, l'occasione di addimostrare quanto poco fondati sieno i timori di una reazione politica. Esso ha dichiarato in termini formali che il governo è deciso di condurre a termine la riforma amministrativa nello stesso spirito liberale che predominava nei primi saggi fatti nel 1872. La difficoltà di questo grande còmpito esigere però di procedere gradatamente, ma non esservi pericolo nè di sosta, nè di ritorno al passato. Queste franche dichiarazioni furono accolte con soddisfazione dalla grande maggioranza della Camera.

Il vicepresidente del Consiglio dei ministri, sig. Camphausen, ha giustificato i congedi accordati ai due ministri in luogo della dimissione che avevano chiesta. Il paese, disse Camphausen, conserverà così degli uomini di Stato i cui immensi servigi sono riconosciuti dai loro stessi nemici. Esso ha negato che esistano divergenze di idee fra i ministri assenti ed i loro colleghi. Di più il sig. Camphausen ha posto in certo modo la quistione di gabinetto conchiudendo il suo discorso colle seguenti parole: " Se voi siete d'avviso che noi non siamo all'altezza del nostro còmpito, fatecelo sapere, e noi ci studieremo di far venire altri uomini alla direzione degli affari. "

I signori Virchow e Haenel non si dichiararono soddisfatti delle spiegazioni ministeriali; essi continuarono a sostenere che vi ha qualche cosa di meno solido nell'organismo del gabinetto, e che la situazione resta confusa, incompleta e insufficiente.

Il partito del centro, ossia cattolico, non si è associato alla mozione dei progressisti, ma ha presentato una mozione speciale concepita in questi termini:

" La Camera dei deputati, in risposta alle comunicazioni del governo del 22 ottobre, invita il ministero a presentare, il più presto possibile, alle Camere legislative un progetto di legge relativo ad una organizzazione solida del regio ministero ed alla responsabilità ministeriale. "

Dopo una discussione che durò due giorni, vennero respinte per appello nominale, con 217 contro 132 voti, le proposte del partito progressista e quelle del centro.

Il re di Sassonia ha aperto, il 26 corrente, la sessione legislativa con un discorso del trono che tratta quasi esclusivamente degli affari interni del regno. Il discorso nota però che l'applicazione della nuova legislazione dell'impero sulla organizzazione giudiziaria esige dei sacrifici pecuniarii notevoli, come pure delle numerose modificazioni nelle leggi esistenti, le quali devono essere messe in armonia con le leggi dell'impero. Il re deplora pure la persistenza dei disagi della industria e del commercio, che tardano a rilevarsi. Esprime infine la speranza che il popolo persevererà nei suoi sforzi per migliorare le condizioni del paese.

I ministri austriaci, signori Auersperg, Lasser, Pretis e Clumecky si recarono il 27 corrente a Pest per mettersi d'accordo coi ministri ungheresi sul modo di portare dinanzi ai due Parlamenti la tariffa doganale autonoma ed ottenerne quindi tosto l'autorizzazione sovrana. A quanto rileva la *Presse*, la quistione dovrebbe essere discussa in un Consiglio dei ministri comuni presieduto dall'imperatore. " È una quistione importante, dice la *Presse*, quella che si deciderà a Pest, e noi speriamo che nel deciderla si avrà riguardo agli interessi della monarchia. " Secondo l'*Indépendance Belge* il governo austriaco propenderebbe per una tariffa autonoma in senso protezionista, mentre il signor Tisza raccomanderebbe il prolungamento provvisorio dei trattati di commercio internazionali. Ad avviso del signor Tisza una tariffa autonoma in senso protezionista sarebbe il segnale di una guerra di tariffe colla Germania, dannosa agli interessi dei due paesi, ma particolarmente a quelli dell'Ungheria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 30. — Il regio avviso *Cristoforo Colombo* è giunto ieri a Hong-Kong. Tutti in perfetta salute.

Buda-Pest, 30. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1878. Il disavanzo ascende a 15

milioni e 3[5, fra i quali 8 milioni e 9[10 sono destinati all'ammortamento dei debiti dello Stato. Il bilancio, in confronto di quello del 1877, è dunque migliorato di 6 milioni e 4[5.

Costantinopoli, 29. — Suleyman pascià rinforzò la guarnigione di Bazardjik, vi eresse alcuni lavori di difesa contro un attacco dei russi della Dobrutscia e ritornò domenica a Rasgrad.

I russi attaccarono venerdì gli avamposti di Rustsciuc, ma furono respinti.

Muchtar pascià, rinforzato da Ismail pascià, pose il suo quartiere generale fra Koprikeui e Zevin per respingere i russi che minacciano Erzerum.

Pietroburgo, 30. — I russi circondarono il 28 corrente la posizione turca di Telisch, sulla strada di Sofia. Dopo un bombardamento la guarnigione di Telisch capitolò. Trecento uomini hanno potuto fuggire. Gli altri, fra cui il comandante Chakir pascià e 100 ufficiali, furono fatti prigionieri. I prigionieri saranno lasciati liberi, ad eccezione di Chakir pascià e di alcuni ufficiali che preferiscono di restare prigionieri.

Madrid, 30. — La voce che sieno state scoperte a San Domingo le ceneri di Cristoforo Colombo è una mistificazione. Quelle ceneri furono trasportate or sono parecchi anni, sotto la scorta della squadra spagnuola, da San Domingo all'Avana, ove trovansi attualmente.

Parigi, 30. — Notizie private di Berlino assicurano che fra le potenze neutrali furono intavolate trattative per proporre una mediazione appena si presenti l'occasione favorevole, specialmente quella della presa di Plevna. L'Inghilterra insisterebbe presso la Turchia; la Germania conta sull'adesione della Russia, e si spera nel consenso dell'Austria-Ungheria.

Bukarest, 30. — Un dispaccio ufficiale russo, in data di Bogote, 28 ottobre, reca:

« Il generale Gurko, colla guardia, circondò la posizione dei turchi a Telisch. Dopo due ore di cannoneggiamento, i turchi hanno capitolato. Sette battaglioni di fanteria col loro comandante Ismail Haki pascià vennero fatti prigionieri e furono presi tre cannoni. Trecento uomini si posero in salvo. Il pascià e 100 ufficiali dovevano essere posti in libertà, ma Ismail Haki e parecchi ufficiali preferirono di restar prigionieri. Le nostre perdite sono poco considerevoli. »

Pietroburgo, 30. — Il *Golos* ha da Visinkioi, in data del 29:

« Il generale Heimann e Tergukassoff si sono riuniti e passarono la notte presso Hassankalch. »

Costantinopoli, 30. — Mehemet Alì pascià è partito per la Erzegovina.

I giornali pretendono che Chefket pascià abbia preso una rivincita ed occupi attualmente una buona posizione sulla strada da Orkanié a Plevna, ma questa notizia non è ancora confermata.

Parlasi pure di un combattimento importante a Plevna, ma il bollettino militare tace.

Corre voce che sia avvenuto uno scontro nei dintorni di Rasgrad.

I russi in Asia occupano Azap, presso Koprikeui.

Christic comunicò ieri a Server pascià un dispaccio del governo serbo, il quale dice che l'attitudine della Serbia non giustifica i reclami della Porta, che le misure militari avevano l'unico scopo di proteggere la frontiera, e spera nel mantenimento delle relazioni colla Porta.

Parigi, 30. — In seguito ad un Consiglio di ministri tenuto questa mattina, sembra certo che nessuna modificazione di gabinetto avrà luogo prima del 5 novembre. Allora il maresciallo-presidente si troverà dinanzi a due politiche estreme e sceglierà o una politica di resistenza, o concessioni complete alla Camera dei deputati, o un gabinetto di pura sinistra. Molti credono che il presidente tenterà una politica di transazione, basata sui diritti della rappresentanza nelle differenti proporzioni delle due maggioranze del Senato e della Camera per potere cogli elementi del centro destro del Senato e della sinistra della Camera ristabilire l'armonia fra i due poteri.

Audiffret Pasquier sembra naturalmente indicato per preparare questa transazione.

Il *Moniteur*, rispondendo ai giornali della sinistra, dice che, se devonsi seguire rigorosamente le regole parlamentari, bisogna che Mac-Mahon incarichi Gambetta di formare il gabinetto.

Aarifi pascià, nuovo ambasciatore di Turchia, è giunto questa sera a Marsiglia e arriverà domani a Parigi.

Berlino, 30. — Fu presentato alla Camera il progetto relativo al prestito di 126 milioni per diverse costruzioni.

Londra, 31. — Il *Times* ha da Poradin, in data del 25:

« Dodicimila russi presero parte il 24 corrente al combattimento di Gorny-Dubniack, il quale durò 12 ore. I turchi si sono battuti mirabilmente. Essi ebbero 4000 morti ed altri 4000 furono fatti prigionieri.

« Chefket pascià ricevette da Nissa un rinforzo di 2000 uomini.

« I turchi posero un cordone di truppe sulla frontiera della Serbia. »

Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum, in data del 29:

« I russi occuparono Hassankalch e Koprikeui.

« Muchtar pascià, avendo preso nuove posizioni difensive, costrinse il nemico a ritirarsi.

« Arrivano continuamente rinforzi. »

Costantinopoli, 30. — La riunione dei notabili armeni cattolici che ebbe luogo ieri presso il Patriarca Hassun aveva lo scopo di addivenire ad un accordo fra il partito Kupelianista e gli Hassunisti.

TEMI DI PREMIO

proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza del 15 *agosto* 1877

Premii ordinarii biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza* 29 *aprile* 1877.

« Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza* 29 *luglio* 1877.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo, che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

AVVERTENZE. — «Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un la-

voro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo e alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo, che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Premi della Fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla diagnosi ed alla cura delle malattie, i moderni avanzamenti della fisica. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1869 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« Della vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

Avvertenze. — « È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi e nulla più. Noi loro studi abbiano quindi presente, che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del R. Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1877.

Il Segretario: G. Bizio. *Il Presidente:* A. De Zigno.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Dal *Corriere Mercantile* di Genova del 29 togliamo le seguenti notizie:

La nave-scuola mozzi *Città di Napoli*, comandata dall'egregio capitano di fregata cav. Corsi, è giunta in questo porto da alcuni giorni, ha a bordo 341 mozzi del corso ordinario, e 87 del corso speciale. Questi ultimi saranno classificati marinari nel venturo marzo, ed imbarcati sulle navi scuole cannonieri, torpedinieri e fuochisti.

La *Città di Napoli* si fermerà a Genova sin verso l'otto novembre, indi farà vela per Portoferraio, dove svernerà.

La nave-scuola fuochisti *Città di Genova* il 25 corrente approdava a Taranto, e lo stesso giorno la fregata *Garibaldi*, comandante Conti, ancorava al villaggio Pace, vicino a Messina. La corvetta *Tripoli*, comandante La Greca, lasciò il porto di Brindisi la mattina del 25.

La corvetta *Cariddi*, con a bordo il principe Tommaso, giunse a Volo il 25 corrente, e ne ripartì il giorno appresso; nella sua crociera toccherà i vari porti dell'Arcipelago, e probabilmente si recherà pure a Smirne.

La corvetta *Scilla*, comandante Sanfelice, partì da Messina dirigendosi pel Levante.

La Sebastina. — La *Revue maritime et coloniale* scrive che la nuova polvere esplosiva chiamata Sebastina dal suo inventore M. Fanheljelm di Stocolma differisce dalla dinamite ordinaria in ciò, che l'assorbente impiegato è una specie di carbone di legno assai poroso il quale ha una parte importante nella combustione. La nitroglicerina nell'esplodere dà luogo ad una produzione di acido carbonico, di azoto e di ossigeno. Nelle dinamiti a basi

inerti questo ossigeno resta libero, mentre che nella polvere in discorso serve alla combustione di una parte del carbone, la qual cosa aumenta lo sviluppo di calore e la tensione del gas. Siccome però la quantità di carbone necessaria per il completo assorbimento della nitroglicerina è molto più considerevole che quella che è capace di combinarsi coll'ossigeno prodotto nell'esplosione per formare acido carbonico, l'inventore aggiunge alla composizione della sua polvere un sale che colla combustione dà egualmente luogo ad una produzione di ossigeno, il quale poi contribuisce ad abbruciare il carbone eccedente. A tale intento egli usa di preferenza il nitrato di potassa.

La composizione più forte, e per la quale non vi ha alcun rischio di separazione della nitroglicerina, è formata da 78 parti in peso di nitroglicerina, 14 di carbone di legno ed 8 di nitrato di potassa. La composizione n. 2 è formata da 68 parti di nitroglicerina, 20 di carbone e 12 di nitrato. La potenza dinamica della nitroglicerina essendo rappresentata dal numero 2,884,043, quella della composizione numero 1, formata come si disse, lo sarebbe da 2,416,575 e quella del numero 2 da 1,933,079, mentre la dinamite ordinaria numero 1 con 75 per 0[0 di nitroglicerina sarebbe rappresentata da 674,694.

Le proporzioni dei componenti della nuova sostanza esplosiva possono essere variate in diversi modi, ma lo scopo essendo di ottenere dei composti esplosivi che abbiano la maggior potenza possibile senza presentare pericoli, l'inventore crede che queste variazioni debbano restare comprese fra 50 e 80 per 100 di nitroglicerina, 15 e 35 per 100 di carbone di legno, 5 e 20 per 100 di nitrato di potassa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STUDI ECONOMICO-STATISTICI sull'agricoltura, sull'industria e sul commercio dell'Ungheria

Continuazione — Vedi i numeri 248, 249, 251, 252 e 253

1. — *Popolazione operaia.*

Le statistiche più recenti, quelle cioè del 1874, danno la seguente enumerazione della popolazione operaia e le sue proporzioni coll'insieme della popolazione del regno, cioè:

		P. cento
Maestri	291,090	1, 88
Impiegati e operai	351,900	2, 30
Totale	646,900	4, 20

Questa popolazione operaia sarebbe ripartita nelle varie provincie del regno siccome appresso:

		P. cento
In Ungheria	534,500	4, 8
In Transilvania	63,740	3, 0
In Fiume	3,200	18, 1
Croazia e Slavonia	29,960	0, 3
Nei già confini militari	15,500	1, 3
Totale	646,900	4, 20

Passiamo adesso alla rassegna delle principali industrie in Ungheria.

2. — *Ferro.*

L'industria principale e più importante in Ungheria è indubitatamente quella del ferro. Ciò devesi, come abbiamo già notato nell'altra parte del nostro lavoro, alle sue molte miniere di questo metallo ed alla copia di combustibile che le miniere carbonifere e le foreste somministrano.

Le fonderie e le officine delle valli del Sajò, del Rima e del Gran (Gömör, Borsod, Sohl e Zeps) danno prodotti considerevoli e tengono il primo posto nella produzione del ferro, come materia prima, e ciò in grazia delle grandi miniere locali e della facilità di procurarsi per mezzo della ferrovia Kaschau-Oederberg e di quella di Füleck-Losoncz-Oederberg, il carbon fossile ed il coke di Moravia e di Slesia. Il ferro greggio di questa regione è specialmente impiegato per la fabbricazione di articoli di ferro fuso, di cui esistono due grandi officine anche in questa capitale, ed è pure usato per la fabbricazione di articoli di ferro raffinato.

I principali stabilimenti di questa regione sono le fonderie di Kompsch, Brakendorf, Kapsdorf (Zips), Szalocz, Betlér, Olapatàk, Atjo-Sajo (Gömör), quella appartenente al Duca di Sassonia-Coburgo in Pohorella (Gömör), quella appartenente allo Stato in Rhonicz (Sohl) e quelle per la raffineria del ferro di Nagy-Rocz, Ozd-Nadasd, Salgo-Tarjan e Hradek.

Ma per ciò che riguarda lo svolgimento tecnico dell'industria del ferro, il primo posto va assegnato in Ungheria alle officine che la Società privilegiata austriaca delle ferrovie dello Stato (Oesterreichische Staatsbahn), che è per altro una Società anonima privata, possiede nei territorii bagnati dal Temés e dal Karas, e che la Società stessa fa di tutto per portare al livello dei migliori stabilimenti di simil genere in Europa. Le officine ed il laminatoio di Aneira presso Steindorf sono molto importanti, e più potrebberlo essere ove i filoni del minerale in quella regione fossero più ricchi, ed il combustibile più abbondante e di più appropriata qualità. In miglior condizioni per questo rispetto si trovano le officine di Reschilza, le quali per fabbricare acciaio *Bessemer*, la cui buona qualità è ben conosciuta in commercio, possono far uso continuamente ed abbondantemente del carbon fossile che hanno, per così dire, a portata della mano. Gli altri più importanti stabilimenti siderurgici di questa regione sono quelli di Ruszkitza, Ruszkberg, Ferdinandsberg, Nadrag e Zidovar.

Di mediocre entità, ad eccezione di quello appartenente al conte di Waldstein, e che è abbastanza considerevole, sono gli stabilimenti d'industria ferreo-mettallurgica di Felsö-Restirata Munyàsza, Zimbrò e Szoros-Sebes, nei Comitati di Bihar e di Arad.

Di ancor minor importanza, sia per le qualità del minerale, sia per la mancanza di vie di comunicazione, sono gli stabilimenti di Feyerpatak e Kobola-Pojàna, Dolka, Ròkamezo, Munkàcs, Szinna e Mariavölgy presso i confini della Galizia.

Le fonderie e le officine della Transilvania danno un ferro assai atto alla formazione dell'acciaio; sono proprietà, parte dallo Stato, e parte di una Società anonima stabilita in Kronstadt, e sebbene abbiano attualmente proporzioni modeste, sono destinate a grande incremento per la vastità ed abbondanza delle miniere di ferro e di carbone fossile.

Ciò che nuoce in generale allo svolgimento dell'industria del ferro si è, oltre alla già in altre occasioni lamentata mancanza di strade e quindi alla difficoltà delle comunicazioni e dei trasporti, in inverno sovente impossibili, la scarsezza anzi il difetto di capi operai tecnici, che ancora l'Ac-

cademia di Schemnitz non è riuscita a formare, comunque il prezzo corrente delle mercedi per questa industria sia da uno a quattro fiorini il giorno.

3. — *Prodotti chimici.*

Questa industria, ausiliare di tante altre, è in Ungheria allo stato d'infanzia. Le industrie quindi cui essa serve di alimento e di base sono ancora imperfette ed in ritardo.

Esistono fabbriche di acido solforico in Moldava (già Confini militari), in Tirnau (Presburgo) e nel Comitato di Marmaros, ove da qualche anno si è costituita una Società anonima ungaro-svizzera per la produzione dell'acido solforico e della soda. Se ne produce altresì dalla fabbrica di candele steariche esistente in Hermannstadt, in Transilvania. Il consumo però di questo prodotto non supera per tutta l'Ungheria i 5600 quintali metrici all'anno.

Assai meschina ed esercitata da pochi industrianti è la produzione dell'acido nitrico, dell'acido fosforico e dell'acido acetico condensato.

Una fabbrica soltanto di acido tartarico esiste in Ungheria, quella di Neupest è di assai tenue importanza.

Una volta avevano reputazione le fabbriche di soda della Ungheria esistenti a Arokszallas, Kardczag-Ujszallas e Seghedino; la produzione vi era assai estesa, ma dappoichè è stata adottata dappertutto la invenzione inglese di estrarre la soda dal sale comune, le fabbriche ungheresi sono andate in rovina. Appena una ne esiste ancora nel territorio della città di Debreczin, che impiega una sessantina di operai e produce per un valore di annui fiorini 270,000, oltre quella, già citata, appartenente ad una Società anonima ungaro-svizzera, nel Comitato di Marmaros.

La mancanza di facilità pei trasporti delle legna, e la conseguente necessità di abbruciarne grandi quantità sul posto costituivano due circostanze che avevano dato incentivo alla creazione di fabbriche di potassa, specialmente in Transilvania ed in Slavonia. Ma anche questa industria va decadendo in ragione diretta dei benchè scarsi e lenti miglioramenti delle comunicazioni e della crescente facilità dei trasporti delle legna, rendendo queste di mano in mano più costose, e quindi più rara la materia prima. Tuttavia questa industria si sostiene sufficientemente attesochè dappertutto ogni dì più raro ne diviene il prodotto. In Ungheria la potassa è impiegata specialmente nelle fabbriche di cristalli e vetri. Le fabbriche di potassa in Ungheria sono ventotto, impiegano in tutte da 60 a 80 lavoranti e producono per un valore complessivo di 40 a 45 mila fiorini annui.

Le fabbriche di salnitro sono pure in diminuzione e decadimento. Ne esistono però ancora nella Bassa Ungheria ed in altre parti del regno; la più rinomata è quella appartenente ai conti Vay in Debreczin.

L'allume si estrae e si purifica nel Comitato di Berég, e si pretende che sia di così buona qualità come quello di Civitavecchia. Quattro sono le fabbriche di allume, compresa quella del conte Schönborn in Berégszaz; impiegano fra tutte un centinaio di operai e danno un prodotto annuo valutato in 55 a 60 mila fiorini.

Esiste in Budapest una fabbrica di cristalli ma di mediocre importanza. Vi si ottiene un par di migliaia di quintali di solfato di ammoniaca che si esporta all'estero.

I preparati farmaceutici che sono confezionati nell'Istituto chimico-farmaceutico di Budapest costituiscono un importante ramo d'industria e si spacciano nell'interno del regno.

In Budapest si preparano pure quei prodotti chimici che sono usati nell'esercizio della fotografia. Ne esistono cinque fabbriche che impiegano da 100 a 120 lavoranti e producono per un valore annuo di 800 mila ad un milione di fiorini.

Esistono tanto in Budapest che in altre città del regno fabbriche di acque minerali artificiali. Se ne conta una diecina che producono circa un milione di bottiglie d'acqua di soda ogni anno e pel valore complessivo di circa 100 mila fiorini.

Le fabbriche di candele steariche sono due, quella esistente in Budapest, appartenente alla Società denominata *Flora*, e quella esistente in Hermannstadt in Transilvania. Queste fabbriche producono anche saponi di oleina. Fanno loro una seria concorrenza le fabbriche di candele steariche e saponi esistenti in Vienna sotto le denominazioni di *Apollo Kerzen und Seifen fabrik*, e *Milly Kerzen und Seifen fabrik.*

In Budapest, in Neupest ed in Oravicza esistono fabbriche di candele di paraffino, ed ove pure si produce petrolio e sapone. Si contano in tutto 9 fabbriche di candele e di sapone che impiegano in complesso circa 260 lavoranti e producono pel valore annuo di circa 600 mila fiorini.

286 raffinerie d'oli e fabbriche d'oli si contano in Ungheria, le quali in complesso impiegano circa 400 lavoranti e producono per un valore annuo di 450 mila fiorini.

Sono fabbriche di candele di sevo e saponi ordinari in Szeghedin e Debreczin; quivi è dove si produce in massima quantità il sapone ungherese. Vi sono di queste fabbriche anche in Hermannstadt ed in Kronstadt in Transilvania.

Una sola fabbrica di profumerie esiste in Ungheria, e questa in Budapest, ma i suoi prodotti sono poco ricercati.

Tanto in Budapest, quanto in altre città del regno esistono fabbriche di fiammiferi, di assai buona qualità, che producono anche come accessori sugna e zolfanelli. Di queste fabbriche se ne contano ventuna che in complesso occupano da 650 a 700 operai e producono annualmente per un valore complessivo di 600 mila fiorini.

Sono in Ungheria 9 fabbriche di polvere da botta che producono pel valore di 150 mila fiorini; e due fabbriche di dinamite col prodotto annuo di 50 a 55 mila fiorini.

Molte sono le fabbriche di amido di grano, e questa merce è esportata specialmente per l'America. Di queste fabbriche se ne contano 45 con un complesso di 310 a 350 operai, e di 750 a 800 mila fiorini di prodotto annuo.

Di calce idraulica e cemento esiste una fabbrica in Làbatlan nel Comitato di Gran, ed altre pure in Budapest e Tokaj. Nell'insieme queste fabbriche occupano una ventina di operai e producono per 60 mila fiorini di valore annuo.

Appartengono a questa categoria dei prodotti chimici le otto fabbriche ungheresi di farina di ossa, di spod o, con circa 350 operai e 700,000 fiorini di prodotto.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 ottobre 1877 (ore 16 5).

Barometro sceso fino a 2 mill. nel nord e nel centro d'Italia; leggermente oscillante nel sud e in Sardegna; pressione media 762 mill. Cielo generalmente nuvoloso; coperto fra Genova, Civitavecchia e Venezia ove piove. Mare grosso al Gargano; agitato da Brindisi al Capo Leuca, nel sud-ovest della Sicilia e a Malta. Venti forti o freschi di nord-ovest e nord in tutti questi paraggi, a Messina e a Palermo; deboli altrove. Mare grosso a Valenza e cielo coperto nell'ovest dell'Inghilterra, in gran parte dell'Austria, della Turchia e a Pietroburgo. Calma in tutta l'Europa centrale e meridionale. Ieri piogge piuttosto forti sul golfo dell'Asinara; leggiere nelle Puglie e sul Canale di Otranto con tempo burrascoso. Probabile continui il tempo calmo nell'Italia superiore e media. Venti ancora freschi nell'Italia inferiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	763,5	762 4	762 8
Termomet. esterno (centigrado)	8,0	14 0	16,6	12,7
Umidità relativa...	71	57	40	59
Umidità assoluta...	5,63	4,75	6,23	7,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 3	N. 6	O. 0
Stato del cielo.......	9. quasi coperto	10. coperto	8. nuvolo	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 7,1 C. = 5,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	76 30	76 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	807 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1940 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	432 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	634 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 60	108 35	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 21	27 16	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 85	21 83	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 76 25 cont.

2° sem. 1877: 78 42 1/2 cont. - 78 37 1/2 liquid. - 78 62 1/2 fine nov.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Lucca, nell'udienza dell'11 ottobre 1877 proferiva il seguente decreto:

Siccome il ricorrente Attilio del fu Pietro Alessandro Ricci, domiciliato a Viareggio, è l'unico erede di Maria del fu Francesco Martelli, moglie di Pietro Lencioni, morta in Lucca il dì 29 maggio 1872, in ordine al di lei testamento segreto, ricevuto in Lucca il 25 aprile precedente dal notaro Agostino Corsi, pubblicato il 31 maggio, e registrato il 18 febbraio successivo,

Si aggiudica al predetto Attilio Ricci, quale erede testamentario della defunta Maria Martelli nei Lencioni, la somma d'italiane lire milleduecentocinquantacinque e centesimi ottantacinque, che il 24 aprile 1874 il cancelliere del mandamento di Lucca-città depositava nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico, come risulta dalla polizza della Cassa stessa di n. 38832, in data del 5 maggio successivo.

Si autorizza pertanto il cassiere dei depositi e prestiti presso la prefata Direzione del Debito Pubblico a pagare liberamente, senza nessuna sua responsabilità, la predetta somma di lire 1255 e centesimi 85 nelle mani dello stesso Attilio Ricci dietro sua regolare quietanza, quando sia trascorso, senza alcuna opposizione, il termine stabilito dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto n. 5942, del dì 8 ottobre 1870.

Si dichiara che il predetto Attilio Ricci, appena conseguito il pagamento della preindicata somma, è in obbligo di curare la radiazione dell'ipoteca accesa a profitto della suddetta Maria Martelli nei Lencioni il dì 11 maggio 1872, nell'ufficio delle ipoteche di Lucca, al vol. 5, art. 214.

Si ordina finalmente che la parte deliberativa del presente decreto venga pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, conformemente al disposto del già citato articolo 89.

Lucca, li 11 ottobre 1877.

BENEDETTO PERINI presidente.

5394 C. NUCORINI vicecanc.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso in questa cancelleria nel dì ventisette mese andante, li signori conte Giuseppe Cini, Virginia Cini moglie al duca di Cirella signor Luigi Catalano Gonzaga, Maria Cini moglie al principe D. Giuseppe Gravina di Altomonte e Beatrice Cini moglie al conte Enrico Bentivoglio Middleton, fratello e sorelle del fu conte Filippo, a mezzo dei loro rispettivi mandatari hanno dichiarato di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità della loro madre contessa Giulia Prosperi-Busi vedova Cini, dismessa morendo *ab intestato* nei giorno 31 agosto prossimo passato in Castellammare di Stabia, ove trovavasi per motivi di salute, e già domiciliata in Roma, piazza di Santa Chiara, palazzo Patrizi.

Roma, 29 ottobre 1877.

5383 VITTORIO GATTI canc.

SVINCOLO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Li signori Giuseppe e Carlo fratelli Anfossi fu Gioanni, domiciliati in Asti, ottennero decreto del tribunale civile di Asti in data dieci settembre ultimo scorso, con cui venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a convertire la rendita di lire 150, consolidato 5 per 0,0, portata dal certificato n. 61534-456834, intestata in favore di Anfossi Gioanni fu Rolando in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi per lire 75 al Carlo Anfossi, e per le altre lire 75 ad Anfossi Giuseppe, entrambi figli ed eredi del predetto Gioanni Anfossi.

Asti, 17 ottobre 1877.

5349 S. CORTONA proc.

5° PRESTITO 5358

Delegazioni della Città di Firenze 1875

4ª Estrazione — *Numeri delle Delegazioni estratte.*

376	714	864	1151	1546	1707	2145	2158	2378	2393
2547	4408	4470	4824	6351	6480	8338	9606	9749	10420
10501	10592	10697	11087	11209	11271	12140	13188	13566	13658
14450	14673	14840	15874	15899	16124	16725	17333	17344	17385
17582	17698	18165	18421	18502	18575	18909	18932	19190	21043
21111	21117	21238	21879	22423	22724	22916	22964	23037	23[illegible]84
23458	23750	24152	24422	24613	24997	26127	26154	26279	26[illegible]99
27079	27291	28318	29111	30083	31353	32631	32634	32746	32973
337[illegible]9	34719	35543	35640	36058	36688	36731	37206	3727[illegible]	37619
37648	37852	38528	38594	38679	38851	38883	38972	39479	40176
40640	41401	41429	41457	41804	42280	42327	42873	43607	43870
45025	45091	45318	45370	45514	45729	45790	45876	46325	46383
46541	46584	46831	47331	48374	48899	48982	48991	49173	49316
49505	49855	51508	52007	52110	52669	52908	53246	54525	54705
54817	57284	57290	57334	58148	58163	58571	58878	59606	59631
59644	59916	60237	60280	60354	60618	60913	60964	61342	61904
62139	62647	62676	62789	63553	64307	64386	64462	64712	66297
67423	67440	67482	68186	68447	68916	69153	69978	70258	71224
71502	71920	72203	72776	73863	74033	74330	74351	74431	75063
75254	75681	75922	76793	77027					

Le Delegazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili in lire 500 in oro ciascuna a datare dal 1° dicembre 1877:

A **Firenze**, presso la Tesoreria comunale (Banca Nazionale Toscana) (*).
A **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
A **Brusselle**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
A **Ginevra**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Id. presso i signori Bonna e C.
A **Francoforte sul Meno**, presso il signor Jacob S. H. Stern.
A **Strasburgo**, presso la Banca di Alsazia e Lorena.

La quinta estrazione avrà luogo nel mese di aprile 1878.

Dal Municipio di Firenze, li 25 ottobre 1877.

Il Segretario Generale B. SALETTI. *L'Assessore* P. TORRIGIANI. *Il Sindaco* U. PERUZZI.

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione 3ª, Ufizio del Debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del segretario e del *visto* del direttore.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenuto oggi lo

Appalto della fornitura dei viveri e medicinali alle ricoverate del Sifilicomio di questa città per la durata di anni due a contare dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1879 venne provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire 1 2825 in seguito all'ottenuto ribasso di un centesimo e settantacinque millesimi su lire 1 30 ammontare di ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata.

Il termine utile, fatali, per presentare offerte di ribasso non inferiori al 20° sul prezzo della aggiudicazione provvisoria scade alle ore 12 meridiane del dì 13 novembre p. v.

Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata di lire 1 e corredate dal certificato e deposito prescritti col primitivo avviso di asta del 4 andante mese. Epperò ove più di una ne sarà presentata sarà preferita la migliore, e se eguale, quella consegnata prima.

Palermo, 24 ottobre 1877. **Per detta Prefettura** *Il Segretario delegato:* L. CIMINO.

5367

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 11 settembre p. s. l'appalto della rivendita n. 58 di Genova venne deliberato al prezzo di lire 1250 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1312 50.

Su tale nuovo prezzo di lire 1312 50 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 11 del 12 novembre 1877, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Genova, addì 26 ottobre 1877. L'INTENDENTE.

5377

REGIONE ADRIANA.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Giovanni Boccanera, domiciliato in Roma, via Borgo Vittorio, n. 28, rappresentato dal signor avvocato Saraiva,

Io Villani Ferdinando usciere presso la R. pretura di detto quarto mandamento ho notificato copia dell'istanza, decreto di sequestro conservativo eseguito presso terzi, nella persona del signor commendatore Carlo Maria Houx, e sua citazione a comparire nanti il R. pretore del 4° mandamento di Roma all'udienza del giorno di giovedì otto novembre prossimo 1877, alle ore 9 ant., per ivi sentirsi il debitore Domenico Alaria fornaciajo, di incognito domicilio, confermare il sequestro conservativo eseguito da me infrascritto li 27 corrente mese presso il suddetto terzo sequestrato, e sentirsi condannare al pagamento di lire duecentoventisette residuo importo di vino, e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con la condanna alle spese del giudizio e successive.

Roma, li 30 ottobre 1877.

5393 L'usciere VILLANI FERDINANDO.

BANDO

per vendita volontaria di due case in Roma ad asta pubblica.

Essendo rimasto deserto l'incanto pubblicato li 22 del passato mese di agosto, col quale la Congregazione degli Operai della Divina Pietà di Roma, previa superiore autorizzazione, invitava all'acquisto da farsi unitamente degl'infrascritti fondi, il sottoscritto notaro incaricato per gli atti relativi fa nuovamente noto, che nel giorno di sabato diciassette del prossimo mese di novembre alle ore dieci antim precise nell'officio Bartoli di sua residenza posto in Roma, piazza di S. Luigi dei Francesi, n. 35, avrà luogo altro incanto, aprendosi la concorrenza sulla stessa somma di lire centotrentamila (L. 130,000), restando a carico del deliberatario tutti i pesi erariali, provinciali e comunali, non che le spese tutte di asta e di acquisto. Tale esperimento si effettuerà ad accensione di candela secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto del 14 settembre 1870, n. 5852.

Chiunque vorrà concorrere all'asta suddetta, dovrà in antecedenza all'incanto depositare presso il sottoscritto notaro il decimo della enunciata somma di lire 130,000, ossia lire tredicimila (L. 13,000), non che lire settemila (L. 7000) a garanzia di spese da sopportarsi interamente dall'acquirente dei fondi. Ogni aumento di prezzo non potrà essere minore di lire cento (L. 100).

Presso lo stesso notaro si troveranno ostensibili i documenti relativi ai fondi da vendersi. — Roma, 30 ottobre 1877.

Fondi da vendersi.

Due case tra loro attigue da cielo a terra poste in Roma, in via Gregoriana, distinta la prima coi nn. 45 e 46, e la seconda coi nn. 47 e 48, di quattro piani ciascuna, oltre il piano terra e sotterranei, con piccolo giardino e cortile annesso ad ognuna di esse, pozzo ed acqua marcia nei singoli piani.

5399 FILIPPO BUTTAONI not. amm.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Salerno.

Nel giorno di lunedì 5 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso la prefettura della provincia di Salerno l'incanto per l'appalto delle forniture alle carceri giudiziarie della provincia medesima.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2º L'appalto avrà principio al 1º di gennaio 1878 a terminerà al 31 dicembre 1882.

3º Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di cinque millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso il detto ufficio di prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10º In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno di martedì 20 novembre p. v., alle ore 12 merid.

11º Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Salerno. . .	63	1,870,000	10,000	6000	31 dicembre 1882	Carceri giudiziarie della provincia di Salerno.	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali — Parte 2ª, titolo 1º. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al nº 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, nº 1511, Serie 2ª.	5	11 25

CONDIZIONI SPECIALI.

1º L'appaltatore ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolate e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2º L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3º A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4º La multa speciale a carico della impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5º La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6º Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'articolo 181 dei capitoli (Vedasi parte seconda, titolo 1º).

7º L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 16 ottobre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: **CASANOVA.**

5188

(2ª *pubblicazione*)

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per lo appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili-occorrenti per la Casa di pena di Volterra durante il triennio 1878-1879-1880.

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì 12 novembre p. v. avrà luogo nell'ufficio della prefettura di Pisa l'incanto per l'appalto sovra accennato in nove lotti distinti come dalla seguente

Tabella.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura	
					Per ogni genere	Per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	63000	» 50	31500	145100
	Pane pei detenuti sani	»	284000	» 40	113600	
2	Carne di vitello	»	5500	1 50	8250	57750
	Carne di vaccina	»	»	»	»	
	Carne di bue o manzo	»	33000	1 50	49500	
3	Vino	Ett.	600	40 »	24000	25050
	Aceto	»	30	35 »	1050	
4	Riso	Chil.	14500	» 52	7540	27540
	Fagiuoli e legumi secchi	»	50000	» 40	20000	
5	Paste di prima qualità	»	6000	» 72	4320	15012
	Paste di seconda qualità	»	15000	» 56	8400	
	Semolino	»	500	» 72	360	
	Farina di granturco	»	6900	» 28	1932	
6	Patate	»	22000	» 15	3300	9300
	Rape	»	»	»	»	
	Erbaggi	»	50000	» 12	6000	
7	Olio d'oliva per condimento	»	5000	1 55	7750	17875
	Petrolio raffinato	»	9000	1 »	9000	
	Olio d'oliva per illuminaz.	»	900	1 25	1125	
8	Burro	»	»	»	»	1500
	Strutto	»	»	»	»	
	Lardo	»	»	»	»	
	Cacio	»	100	2 40	240	
	Uova	Dozz.	1400	» 90	1260	
9	Legna di essenza forte	Mir.	36000	» 20	7200	8838
	Ceppi di essenza forte	»	»	»	»	
	Carbone	»	1800	» 66	1188	
	Paglia	»	»	»	»	
	Foglie di granturco	»	300	1 50	450	
	Totale generale delle forniture					307965

L'incanto sarà tenuto col metodo delle candele alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ed il deliberamento di cadaun lotto avrà luogo alle condizioni contenute nel capitolato per l'appalto in parola compilato dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, in data 29 maggio 1863, del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria della prefettura di Pisa ed in quella della sottoprefettura di Volterra nelle ore d'ufficio.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dalla suddetta tabella e verranno osservate le formalità prescritte al titolo II, capo III, sezione I del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852.

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato del sindaco del proprio comune comprovante la loro idoneità per essere ammessi a far partito; e dovranno parimente produrre un certificato rilasciato dalla Tesoreria provinciale, dal quale risulti essere stato effettuato presso la medesima il deposito provvisorio in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale in una somma equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che appresso.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario di un lotto o più lotti dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al 6° dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito al valor di Borsa o in numerario.

Ove nel termine fissato il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio di cui sopra è parola che cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

Il termine dei fatali per presentare offerte di ribasso sui prezzi deliberati in ordine a ciascun lotto, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 16 dalla data dell'avvenuto deliberamento di cadaun lotto, e così alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 27 novembre p. v.

Le spese tutte degli incanti, di deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione, stampa, pubblicazioni d'avvisi d'asta, registro ed ogni altra inerente al contratto sono a carico intiero dell'appaltatore, ivi compresa quella di quattro copie del contratto stesso per uso della Amministrazione.

Pisa, li 25 ottobre 1877.

Per detta Prefettura

5337 GIULIO MAMIANI, *Segretario delegato.*

TELEGRAFI DELLO STATO

DELEGAZIONE SPECIALE IN ROMA

Piazza di Montecitorio, n. 121, terzo piano

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del 5 25 per 100 fatta in tempo utile sul prezzo di lire 84,971 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi addì 26 settembre u. s. per la fornitura quinquennale di n. 1660 pali telegrafici pel Compartimento di Palermo, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 12 novembre p. v. avrà luogo presso questa Delegazione, innanzi al sottoscritto o chi per esso, l'asta a partiti segreti per il definitivo deliberamento della suddetta fornitura all'offerente il maggior ribasso sul prezzo di lire 80,510 26 a cui la fornitura stessa venne ridotta dietro la ottenuta diminuzione di lire 4460 99.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi ha già presentato il preindicato ribasso, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Delegazione suddetta, ogni giorno nelle ore d'ufficio, e cioè dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Le schede, scritte su carta da bollo, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intenda di fare sul suddetto prezzo di lire 80,510 26.

Dette schede, oltrecchè alla Delegazione suddetta, potranno nel giorno ed ora stabiliti essere presentate anche alle Direzioni Compartimentali dei telegrafi in Bari, Palermo e Napoli.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro la prima quindicina di maggio dell'anno stesso, franca da ogni spesa, alla stazione ferroviaria di Napoli o a quelle di Messina o di Palermo. Nel caso che la consegna dei pali abbia luogo in Messina od in Palermo, il fornitore avrà diritto ad un compenso di lire 1 80 per ogni palo oltre al prezzo di aggiudicazione.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua sarà fatto anno per anno a fornitura annua completa, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone che possano comprovare di essere proprietari di boschi di castagno o negozianti di legname, o di avere fatto precedenti forniture di pali telegrafici con risultato soddisfacente, e previo deposito di lire 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Per guarentigia dello adempimento degli obblighi assunti, l'aggiudicatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione eguale al ventesimo del prezzo della intiera fornitura, in numerario o in rendita dello Stato, valutata come sopra.

Se il deliberatario non si presentasse alla stipulazione del contratto nel termine che gli sarà fissato, incorrerà nella perdita della somma depositata all'asta e soggiacerà inoltre a quei danni che l'Amministrazione potrà risentirne.

Roma, 28 ottobre 1877.

5387 *L'Ispettore Generale Delegato speciale:* F. SALVATORI.

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

COMUNE DI PORDENONE

AVVISO.

Il sottoscritto ha fatto domanda al Re perchè gli venga concesso di aggiungere a sua figlia Lucia Giovanna il nome di Teresa, in modo che venga chiamata Teresa Lucia Giovanna.

Se qualcuno credesse fare delle opposizioni, potrà avanzarle al Ministro di Grazia e Giustizia, mediante atto d'usciere, entro quattro mesi dalla data del presente avviso.

Pordenone, 25 ottobre 1877.

5371 F. COROMER.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 10 ottobre 1877 risultarono deliberati i lotti 1, 2 e 3 descritti negli avvisi d'asta del 13 settembre 1877, per le sottonotate provviste di oggetti di corredo, per cui, dedotti i ribassi d'incanti delle somme per cento sottodescritte e del ventesimo offerto durante i fatali, residuasi il loro importare alle somme nello specchio seguente dimostrate.

Num. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Suddivisione relativa alla stipulazione dei contratti	Unità di misura	Quantità	Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo per cadun lotto	Importo totale della provvista	Ribasso d'incanto		Ribasso del ventesimo e più per cadun lotto	Importo del ventesimo	Ribasso totale per ogni lotto	Residuasi l'ammontare	Somma per cauzione per ogni lotto	Deliberamento
										per cento	Importo						
1	Stivali da Carabinieri Reali	1	Num.	300	1	300	16 »	4800	4800	10 03	481 44	5 25	226 72	708 16	4091 84	500	10 03
2	Stivalini da Carabinieri Reali		»	1000	2	500	9 55	4775	9550	10 01	955 95	5 01	430 56	1386 51	8163 49	500	10 01

Termine delle consegne — La 1ª metà entro tre mesi dalla data d'approvazione del contratto, la 2ª metà entro altri due mesi successivi ai primi tre. Trattandosi di provviste per l'annata 1878, quand'anche i deliberatari avessero eseguito anticipatamente la consegna delle robe, si avverte che i pagamenti, sia in acconto che a saldo, non potranno aver luogo che dopo il 1º gennaio 1878.

TABELLA delle misure delle forme delle scarpe e stivalini per ogni 100 *paia.*

Lunghezza totale della forma in centimetri	1ª Taglia — Centimetri			2ª Taglia — Centimetri			3ª Taglia — Centimetri			Proporzione per lunghezza su 100 paia
	Grossezza al collo del piede	Grossezza sulla linea della medesima larghezza del piede	Proporzioni per 100 paia	Grossezza al collo del piede	Grossezza sulla linea della medesima larghezza del piede	Proporzioni per 100 paia	Grossezza al collo del piede	Grossezza sulla linea della medesima larghezza del piede	Proporzioni per 100 paia	
28	26	24 1/2	4	25 1/2	24	7	25	23 1/2	4	15
29	26 1/2	25	10	26	24 1/2	15	25 1/2	24	15	40
29 1/2	27	25 1/4	5	26 1/4	24 3/4	5	25 3/4	24 1/4	10	20
30	27 1/2	25 1/2	3	27	25	8	26 1/2	24 1/2	9	20
31	29	27 1/2	1	28	26 1/2	2	27 1/2	26	2	5
Proporzione per taglia di ogni 100 paia	»	»	23	»	»	37	»	»	40	100

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Roma, nella caserma della Legione, Piazza del Popolo, 3º piano, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 14 novembre 1877, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'Amministrazione predetto nel locale suindicato e presso le altre Legioni dell'arma in Firenze, Bologna, Milano, Torino e Napoli, ove è pubblicato il presente avviso.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare, presso le Tesorerie provinciali, il deposito della somma sopra designata in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Legioni predette. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata ricevuta del medesimo.

Roma, addì 25 ottobre 1877.

5381 *Per il Direttore dei Conti*: G. TOUSSAN.

GIUNTA MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI BRESCIA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto anche il secondo esperimento d'asta per l'appalto quadriennale del diritto di riscuotere le tasse di posteggio su questa piazza commestibili e spazi accessori, esclusa la piazza Pescherie, si rende noto che nel giorno 3 novembre p. v., alle ore 1 pom., si terrà presso quest'ufficio un terzo ed ultimo esperimento. L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, in base al canone annuo di lire 18,160, sotto l'osservanza dei vigenti regolamenti e del capitolato apposito, ispezionabile presso l'Ufficio di spedizione durante il consueto orario. A garanzia delle offerte dovranno gli aspiranti effettuare nella Cassa comunale il previo deposito di lire 1000. In caso di delibera il termine utile per presentare ulteriori offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà nel giorno 19 novembre p. v. alle ore 1 pom.

Dal Civico Palazzo, addì 17 ottobre 1877.

Il Sindaco: FORMENTINI.

5405 A. BARGNANI *Vicesegr.*

BANCA TIBERINA

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal giorno 3 novembre prossimo potranno ottenere i titoli di azioni ad essi spettanti, facendone richiesta presso le Banche respettivamente incaricate di ricevere le sottoscrizioni e mediante restituzione delle ricevute provvisorie firmate dal titolare.

Roma, 30 ottobre 1877.

5398 L'Amministrazione.

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*).

Per l'insufficiente numero di azioni depositate (a' sensi dell'art. 32 degli statuti sociali), non potendo aver luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali, già convocata pel giorno 31 ottobre c. a., il Consiglio d'amministrazione, visto il disposto del 2º alinea dell'art. 32 dei suoi statuti sociali, ha deliberato, nella seduta del 15 ottobre, di convocare in seconda chiamata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, pel giorno 7 novembre prossimo, alle ore 2 pom., nella sede della Banca Napoletana, via Monteoliveto, n. 37.

A' termini dell'art. 29 degli statuti sociali, hanno diritto d'intervenire all'assemblea quegli azionisti, che, possessori di almeno dieci azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle Casse della Banca Napoletana cinque giorni prima di quello fissato per la convocazione, cioè entro il giorno due novembre p. v.

Giusta l'art. 32 degli statuti sociali le deliberazioni che saranno prese in questa riunione saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1876-77.

2º Rapporto dei revisori dei conti.

3º Approvazione del bilancio.

4º Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica giusta l'art. 18 degli statuti sociali.

5237 La Direzione Generale.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra la provvista di grano nostrale, di cui nell'avviso d'asta in data 18 ottobre volgente, cioè:

Da consegnarsi al Panificio militare di Firenze.

Quintali	900	grano	al prezzo di lire	36 39	il quintale.
Id.	600	id.	id.	„ 36 43	id.
Id.	600	id.	id.	„ 36 44	id.
Id.	900	id.	id.	„ 36 49	id.
Id.	1200	id.	id.	„ 36 72	id.
Id.	1500	id.	id.	„ 36 76	id.
Id.	300	id.	id.	„ 36 85	id.
Id.	3000	id.	id.	„ 36 89	id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 3 novembre prossimo (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 750 cadaun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 29 ottobre 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
5412 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

AMMINISTRAZIONE
DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA per affittanza di beni rustici.

Caduti deserti i due esperimenti d'asta indetti cogli avvisi 16 giugno a. c., n. 4449 e 11 luglio successivo, n. 5622 per l'affittanza per anni quattordici dei beni siti nel distretto di Mirano, comuni censuari di Pianiga, Cazzago, Mellaredo, Scaltenigo e Caltana; nel distretto di Dolo, comuni censuari di Arino e Camponogara; nel distretto di Padova, comuni censuari di Vigonza e Peraga, e nel distretto di Camposampiero, comuni censuari di S. Michiel delle Badesse e Murelle, della superficie complessiva di pertiche metriche 1660 62, pari a padovani campi 429,3,144 di ragione della Veneta Casa di Ricovero, si porta a pubblica notizia, che nel giorno di lunedì 19 novembre p. f. alle ore 1 pom. nella residenza dell'ufficio in Venezia a S. Lorenzo, n. 5070, seguirà un nuovo esperimento di asta sul canone ridotto, a schede segrete, dinanzi ad apposita Commissione, colle norme e sotto le condizioni fissate coll'avviso summentovato 16 giugno a. c., n. 4449 e capitolato pari data e numero, ispezionabili presso l'Amministrazione predetta, e presso il municipio di Pianiga nell'orario d'ufficio

Si stabilisce poi fin d'ora, che il termine per la produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 4 dicembre a. c.

Annuo canone fittalizio ridotto:
A) Pei beni immobili . . . . L. 11,500;
B) Pella decima Zacco . . . . „ 200.
Deposito cauzionale, lire 3800.

Venezia, li 25 ottobre 1877.

5366 *Il Presidente:* MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO
Affitto delle Tonnare dell'Isola dell'Elba

Avviso di secondo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi il 15 corrente in questa Intendenza per l'affitto delle Tonnare dell'Isola dell'Elba, in base al prezzo di annue lire seimila (L. 6000), si rende noto che nell'ufficio predetto all'ora una pomeridiana del 19 novembre prossimo sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni del relativo capitolato d'oneri rese note mediante il precedente avviso del 17 settembre u. s.

Si avverte però che l'art. 3 del ridetto capitolato viene modificato come appresso:

" La durata dell'affitto sarà di nove anni computabili dal primo marzo 1878, epoca in cui scade l'attuale contratto di locazione, ed al termine dei nove anni si intenderà cessare senza obbligo di trasmettere nè dall'una nè dall'altra parte alcuna preventiva disdetta. „

L'affitto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Il capitolato d'oneri trovasi sempre ostensibile presso questa Intendenza, e presso gli altri uffici indicati nel ricordato avviso del 17 settembre.

Livorno, 26 ottobre 1877.

5385 *L'Intendente di Finanza:* PASQUALINO.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta.

In esecuzione della deliberazione consigliare 27 corrente, colla quale si mandava procedersi a termini ridotti all'appalto in un lotto solo della esazione della tassa di mattazione e del dazio-consumo nella città, suo territorio, frazioni di Palo, S. Severa e S. Marinella, Porto e Casa di condanna a tenore di legge, e per l'anno 1878,

Si rende noto che il giorno 5 del prossimo novembre in questa residenza, e davanti al sindaco, o chi per lui, alle ore 11 antimeridiane precise, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto suddetto.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 180,000 e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 ciascuna.

Gli uffici per l'esigenza dovranno tenersi a Porta S. Giovanni, Porta Corneto, Porta Pia, Porta Livorno, alle escite della stazione, e dentro il recinto del Porto per le provenienze da mare.

All'infuori di queste località non potrà aver luogo la visita ordinaria dei bagagli, veicoli e pedoni sotto pena della decadenza dall'appalto.

L'appalto sarà tenuto sotto l'osservanza dei relativi capitolati, e tariffa, e del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per cui non si farà luogo alla aggiudicazione ove non si abbiano almeno le offerte di due concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà dare una cauzione corrispondente all'importo di un bimestre del canone, pel quale verrà aggiudicato l'appalto.

È in facoltà dell'aggiudicatario di darla o per intero con rendita pubblica, o con ipoteca sopra beni stabili, o per metà con rendita, o con ipoteca, e per l'altra metà mediante fidejussione solidale di due garanti di piacimento della Giunta. La rendita e i beni stabili saranno calcolati secondo prescrive la legge 20 aprile 1871, n. 192 per le esattorie comunali

Gli accorrenti non saranno ammessi a offrire se non depositano presso il sottoscritto la somma di lire 5000 a garanzia delle spese d'asta e contratto. Ove nel termine che verrà assegnato dalla Giunta il deliberatario non presenti la voluta cauzione, decade dall'appalto perde il fatto deposito, e rimane inoltre responsabile per ogni danno che possa venire al comune o da un nuovo appalto, o da trattativa privata, o dall'esercizio in economia. Fra le spese a carico dell'aggiudicatario sono comprese anche quelle del precedente appalto rimasto deserto.

In caso di ritardo nei pagamenti del canone mensile decorrerà a carico dell'appaltatore la multa di centesimi 4 per ogni lira di debito. Ove poi il giorno dieci di ogni mese l'appaltatore non abbia interamente pagato il canone del mese caduto, sarà in facoltà della Giunta o di dichiararlo *ipso facto* decaduto dall'appalto o di nominare un amministratore per suo conto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi farà la migliore offetra in aumento, salva la vigesima, e l'aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile per presentare offerta di ulteriore aumento non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria delibera scade col mezzogiorno del 12 prossimo novembre.

Dalla Residenza comunale, li 30 ottobre 1877.

5406 LIVERANI avv. ETTORE, *Segretario.*

DIREZIONE DEI LUOGHI PII DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si fa noto che la sottoindicata fornitura a questi LL. PP. Ospedale C. Ricovero, Orfanatrofio femminile e Collegio Artigianelli per l'anno 1878, contemplata dal precedente avviso 25 settembre 1877, n. 5611, fu provvisoriamente deliberata col ribasso di lire tre per ogni cento lire del prezzo di fornitura esposto in via d'avviso in lire 71,500 ed applicabile a ciascun genere da fornirsi.

Si avverte perciò che il termine utile o fatali per presentare a questo ufficio, in via Leoncino, n. 28, offerte di miglioria non inferiori del ventesimo di provvisoria aggiudicazione scade il giorno 10 novembre p. f., alle ore 12 meridiane.

Tali offerte, stese in foglio da lire una, dovranno essere accompagnate col deposito pari al decimo del prezzo di fornitura in valuta o carte del Debito Pubblico del Regno al corso di Borsa, oltre lire 550 in valuta, per le spese d'asta, registro, ecc., che stanno a carico del fornitore. L'offerente constaterà pure la propria idoneità a sensi di legge, e potrà prendere cognizione del capitolato d'asta presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le quantità sotto indicate sono esposte in via d'avviso sul medio consumo dell'ultimo triennio. I prezzi dei generi saranno determinati sui medi prezzi del bollettino mensile pubblicato dal locale municipio e liquidati secondo l'ottenuto ribasso.

Fornitura dal 1° gennaio al 31 dicembre 1878.

Pane di farina di frumento di 1ª qualità	Chil.	62000
Pane di farina di frumento di 2ª qualità	„	68000
Paste farina di frumento di 1ª qualità	„	5500
Paste farina di gries	„	2300

Verona, li 26 ottobre 1877.

5356 *Il Presidente:* PEREZ.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI IN TORINO

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 settembre 1877, n° 1, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto del 24 corrente deliberato ai seguenti ribassi per ogni cento lire:

Numero d'ordine generale dei lotti	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	Suddivisione parziale dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Importo totale della provvista	RIBASSO per ogni 100 lire	Somma per cauzione per ogni lotto
A				B						
1	Cassette di legno da equipaggio	Num.	1100	4	275	16 50	4537 50	18150 »	39 27	500 »
2	Stivali (1)	Paia	300	1	300	16 »	4800 »	4800 »	11 65	500 »
3	Stivalini (1)	»	2000	1 1 1 1	500	9 55	4775 »	19100 »	12 31 12 » 11 55 11 45	500 »
4	Cappelli sguarniti (2)	Num.	1302	1 2	434	9 40	4079 60	12238 80	10 21 10 15	500 »
5	Coccarde in lana da cappello	»	1500	1	1500	» 30	1800 »	1800 »	25 »	200 »
	Coperture di tela cerata da cappello (3)	»	1500		1500	» 90				
6	Allude di marocchino nero da berretto	»	3800	1	3800	» 25	3800 »	3800 »	28 75	400 »
	Tondini di montone marocchinato da berretto	»	3800		3800	» 20				
	Visiere di cuoio verniciato da berretto	»	3800		3800	» 40				
	Soggoli di montone verniciato da berretto	»	3800		3800	» 15				
7	Farsetti a maglia	»	3000	3 2	600	6 80	4080 »	20400 »	3 06 3 05	400 »
8	Correggiuole da speroni (Carabinieri a cavallo)	Paia	300	1	300	» 30	3985 »	3985 »	21 »	400 »
	Sottopiedi di cuoio con fibbia per pantaloni (idem)	»	1300		1300	» 55				
	Maniglie di cuoio per striglia, modello 1872 (idem)	Num.	300		300	» 20				
	Borse a doppio attacco per la sciabola-baionetta (Carabinieri a piedi)	»	900		900	1 »				
	Pendagli corti con gancio in ferro da cinturino (Carabinieri a cavallo)	»	300		300	» 80				
	Pendagli lunghi da cinturino (idem)	»	300		300	» 70				
	Porta-baionetta (idem)	»	250		250	» 60				
	Correggie porta-moschetto (idem)	»	300		300	» 80				
	Cinghie da moschetto con bottoni gemelli	»	1150		1150	1 20				
9	Bandoliere da giberne con finimenti d'ottone	»	1100	1	1100	3 90	4290 »	4290 »	17 33	400 »
10	Cinture da cinturino	»	1200	1	1200	2 »	2400 »	2400 »	15 05	200 »
11	Giberne con fregi di granata in ottone	»	1100	1	1100	3 50	3850 »	3850 »	20 71	400 »
13	Alamari in argento per colletto dei vestiti di grande tenuta (Serie di 4 pezzi)	»	900	1	900	2 80	4860 »	4860 »	10 16	500 »
	Alamari in argento per manopole dei vestiti di grande tenuta (idem)	»	900		900	2 60				
14	Alamari in argento per vestito di piccola tenuta	Paia	1400	1	1400	2 40	3360 »	3360 »	10 17	300 »
17	Fregi di granata in argento da cappello	Num.	1200	1	1200	1 50	3450 »	3450 »	5 05	300 »
	Fregi di granata in argento da berretto	»	1100		1100	1 50				
18	Fregi di granata in argento ricamati da vestito	»	8000	1	8000	» 50	4000 »	4000 »	8 17	400 »
19	Puntali d'argento da cordelline	Paia	800	1	800	4 80	3840 »	3840 »	5 27	400 »
20	Spalline in argento senza frangie	»	800	1 1	400	12 70	5080 »	10160 »	5 21 5 05	500 »
22	Bretelle (*straccali*) da pantalone	»	1100	1	1100	1 50	2970 »	2970 »	6 50	300 »
	Fazzoletti di cotone colorati	Num.	2200		2200	» 60				
23	Cordelline per vicebrigadieri e carabinieri	»	900	1	900	1 50	2285 »	2285 »	10 41	200 »
	Frangie da spalline per vicebrigadieri e carabinieri	Paia	850		850	1 10				
24	Cravatte nere da collo	Num.	3200	1	3200	» 80	2725 »	2725 »	16 05	300 »
	Cravatte di lana da sciabola	»	1500		1500	» 11				
25	Dragone per vicebrigadieri e carabinieri	»	1600	1	1600	1 90	3040 »	3040 »	10 57	300 »
26	Guanti di pelle camosciata (4)	Paia	4500	2	2250	1 25	2812 50	5625 »	10 50	300 »
27	Pennacchi da cappello	Num.	950	1 1	475	6 40	3040 »	6080 »	8 12 8 10	300 »
28	Lustrini (*Pazienza*)	»	1000	1	1000	» 04	2285 »	2285 »	10 28	200 »
	Pettini lunghi	»	1000		1000	» 40				
	Pettini a doppia dentiera	»	950		950	» 20				
	Rocchetti completi	»	950		950	» 50				
	Spazzole da ottone	»	1000		1000	» 25				
	Spazzole da nero da scarpe	»	1100		1100	» 80				
	Staffili (*Martinetti*)	»	1000		1000	» 60				
29	Spazzole da estrarre il lucido	»	1200	1	1200	1 20	3680 »	3680 »	16 75	400 »
	Spazzole da vestimenta	»	1200		1200	1 20				
	Spazzole da testa	»	1000		1000	» 80				

Numero d'ordine generale dei lotti	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	Suddivisione parziale dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Importo totale della provvista	RIBASSO per ogni 100 lire	Somma per cauzione per ogni lotto
A				B						
30	Stellette di divisa in panno bianco	Paia	5000	1	5000	» 10	2710 »	2710 »	26 08	300 »
	Taschette di tela vuote di pulizia	Num.	1000		1000	» 50				
	Brusche d'erica pel governo dei cavalli	»	300		300	» 90				
	Spugne pel governo dei cavalli	»	300		300	» 50				
	Tasche di tela con correggia pel governo dei cavalli	»	300		300	1 90				
	Brusche di setola pel governo dei cavalli	»	300		300	2 40				

Termine di consegna.

La consegna degli oggetti dev'essere fatta nei termini sotto indicati a decorrere dal dì successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, e nel numero di rate per cadaun lotto stabilite dalla seguente dimostrazione.

Gli oggetti descritti nei lotti, cioè:
- 2, 6, 8, 22, 23, 24, 28, 29, 30, in due rate eguali a due mesi d'intervallo.
- 3, 4, 9, 10, 11, in due rate eguali a tre mesi d'intervallo.
- 1, 5, 7, 13, 14, 17, 19, 20, 25, 26, in quattro rate eguali a due mesi d'intervallo.
- 18, 27 in cinque rate eguali a due mesi d'intervallo.

NB. Sono ammesse le anticipazioni di consegne d'oggetti. Per quelle però che venissero fatte nella corrente annata, il pagamento sarà solo effettuato dopo il primo gennaio prossimo venturo.

Dimensioni.

(1) La proporzione per ogni 100 delle taglie degli stivali e stivalini è la seguente: 1ª taglia, n. 17; 2ª taglia, n. 32; 3ª taglia, n. 34; 4ª taglia, n. 17; le diverse misure e dimensioni sono indicate nei capitoli speciali.

(2) Lo sviluppo interno dei cappelli è di centimetri 54, 55, 56, 57, 58, 59 e 60. — Le proporzioni per ogni 100 sono 10, 25, 25, 20, 10, 5 e 5.

(3) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirli convenientemente.

(4) La lunghezza del guanto è di millimetri 230, 230, 235, 235, 240, 240, 245.
La larghezza alla palma della mano è di millimetri 90, 93, 96, 98, 100, 103, 105.
Le proporzioni per ogni 100 sono 10, 20, 20, 20, 10, 10, 10.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 8 novembre prossimo venturo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate nel suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto in ciascun giorno non festivo dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, ed inoltre pel giorno 8 novembre p. v., dal mezzogiorno all'ora una pomeridiana.

Torino, 26 ottobre 1877.

5380 *Il Capitano Contabile Direttore dei Conti:* IMBRICO PILADE.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI TREVISO — DIPARTIMENTO DI GIAVERA

AVVISO D'ASTA.

Autorizzata dal dispaccio 20 ottobre 1877, numero 46581-17724, del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, questa Ispezione terrà nel proprio ufficio, nel giorno di lunedì 12 novembre 1877, la pubblica asta per la vendita di 5000 tronchi quercie d'alto fusto in piedi del bosco Montello e del ceduo o sobbosco del Fagarè, utilizzabili pell'esercizio 1878 nelle prese e sui dati d'asta esposti nel seguente prospetto.

Fino alle ore 4 pomeridiane del giorno di martedì 27 suddetto mese, dopo la prima aggiudicazione, il cui risultato verrà pubblicato con apposito avviso all'albo di questo ufficio e presso il municipio di Treviso ed altri della provincia, si potrà fare in iscritto all'Ispezione stessa la offerta di aumento, che non dovrà essere inferiore al ventesimo del prezzo aggiudicato; quindi con nuovo avviso verrà indicato il giorno ed il prezzo su cui verrà tenuta l'asta definitiva colle stesse norme della prima.

Non succedendo alcun aumento nei giorni suddetti (fatali), il primo deliberamento sarà definitivo.

La delibera potrà seguire tanto parzialmente quanto per più lotti assieme o per tutti in complesso, secondo il maggior interesse dell'Amministrazione.

L'asta avrà luogo secondo le norme vigenti del Regno, e sarà tenuta alla estinzione delle candele, la prima delle quali verrà accesa alle ore 11 antimeridiane. Chi la presiede potrà per motivi di servizio sospenderla e differirne ad altro giorno la continuazione. In tal caso saranno obbligatorie le migliori offerte ottenute, sia a voce che in iscritto, e l'incanto interrotto verrà riaperto sull'offerta migliore. La delibera resta vincolata all'approvazione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Nessuna offerta verrà accettata senza il relativo deposito che verrà fatto per quelle a voce in mano dell'ispettore e per quelle in iscritto mediante certificato della Tesoreria provinciale di Treviso. Entro tre giorni dall'avvenuto deliberamento, il deliberatario dovrà prestare la debita cauzione nei precisi termini degli articoli 64 e 97 del regolamento di Contabilità dello Stato, la quale sia in numerario che in rendita del Debito Pubblico, senza computare il deposito già fatto per adire all'asta, corrisponda ad un decimo dell'importo di delibera a garanzia della piena esecuzione degli obblighi contratti, facendone constare nel relativo verbale di deliberamento, e tanto in modificazione di quanto sta esposto nell'articolo 22 del quaderno d'oneri generali per l'impresa di cui si tratta.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di almeno due concorrenti.

I verbali di martellatura dai quali risultano le dimensioni degli alberi, nonchè il quaderno degli oneri generali e particolari, sono ostensibili presso la Ispezione nelle ore d'ufficio. Gli aspiranti potranno visitare in bosco le piante designate per la vendita, o accompagnati dalla guardia forestale, o soli se muniti della licenza dell'ispettore.

Prospetto delle piante poste in vendita.

Bosco	BOSCO E LOTTI				NUMERO DELLE PIANTE		Dato d'asta	Deposito d'asta
	Lotti	PRESE E LOCALITÀ	Massa legnosa in M. c.	Specie	Progressivo della martellata	Totale		
Montello	1	Presa I, sopra lo stradone del bosco	2495 505	Quercie	Dal N. 1 al N. 1660	1660	16557 33	1655 73
	2	Presa XX, sopra il deposito Biadene e Pederiva	1515 88	Id.	» 1661 » 2600	940	14607 60	1460 76
	3	Presa XIX, Castellar, pascoli bassi ed alti	1141 46	Id.	» 2601 » 3479	879	11955 05	1195 50
	4	Presa XIX, pascoli bassi ed alti	1105 65	Id.	» 3480 » 4272	793	11719 31	1171 93
	5	Prese XIX e XVIII, pascoli bassi ed alti	1128 52	Id.	» 4273 » 5000	728	11731 28	1173 12
Fagarè	6	Presa unica, tutto il bosco	89 64	in sorte	—	26200 fascine	396 68	39 66
			7476 655				66967 25	6696 70

Dalla Regia Ispezione Forestale, Giavera, 23 ottobre 1877.

5357 *L'Ispettore:* G. RIGONI STERN.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Ottobre 1877* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 20,869,497 58
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,695,579 50	19,146,568 78	„ 19,146,568 78
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 416,981 17		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 7,317 24		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 8,026,690 87		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,006,589 93
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,839,431 52	„ 6,001,720 94
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 87,410 63	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 74,878 79	
Crediti				„ 5,757,188 55
Sofferenze				„ 3,903,684 20
Depositi				„ 9,646,503 „
Partite varie				„ 10,244,468 51
			Totale	L. 79,576,221 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 926,507 37
			Totale generale	L. 80,502,728 86

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 9,200,000 „
Massa di rispetto	„ 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 34,165.374 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 21,622,980 44
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,646,503 „
Partite varie	„ 4,234,663 88
Totale	L. 78,889,171 02
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,613,557 84
Totale generale	L. 80,502,728 86

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,041,770 „
Argento	„ 4,082,260 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,701 78
Biglietti consorziali	„ 6,956,519 „
Riserva	L. 20,084,251 58
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 785,246 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 20,869,497 58

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	131,247	L. 6,562,350 „
da L. 100	75,969	„ 7,596,900 „
da L. 200	28,750	„ 5,750,000 „
da L. 500	14,169	„ 7,084,500 „
da L. 1000	6,578	„ 6,578,000 „
	Somma	L. 33,571,750 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	106,923	L. 106,923 „
da L. 2	22,598	„ 45,196 „
da L. 5	19,237	„ 96,185 „
da L. 10	13,714	„ 137,140 „
da L. 20	10,409	„ 208,180 „
	Totale	L. 34,165,374 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 34,165,374 00 è di uno a 2 847

Il rapporto fra la riserva „ 20,084,251 58 { la circolazione L. 34,165,374 00 e gli altri debiti a vista „ 21,622,980 44 } „ 55,788,354 44 è di uno a 2 778

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 26 ottobre 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

5388

AVVISO.

L'anno milleottocentosettantasette, il giorno sedici ottobre in Aquila degli Abruzzi.

La Corte di appello del distretto degli Abruzzi, quivi sedente, trovandosi riunita nella camera del consiglio, sezione civile,

Veduti gli atti relativi all'adozione del signor Giulio, Raimondo, Ciro, Angelo Ambrosiano de Fabritiis, nativo di Napoli, da parte del signor Giustino de Fabritiis, di Rosciano;

Veduto l'atto di adozione del 18 agosto ultimo, registrato in Aquila nello stesso giorno sotto il numero progressivo 1152, Sartorio;

Letti i documenti su cui detto atto è basato,

Intesa la relazione del consigliere delegato signor cav. Mollica;

Inteso il Ministero Pubblico, rappresentato dal sostituto procuratore generale del Re sig. uffiziale Luigi Bozzi che ha chiesto di farsi luogoalla proposta adozione e quindi si è appartato;

Veduti gli articoli 202 e seguenti, 213 e seguenti del Codice civile,

La Corte, sentito il Ministero Pubblico nelle uniformi orali sue conclusioni,

Ordina di farsi luogo all'adozione di Giulio, Raimondo, Ciro, Angelo Ambrosiano de Fabritiis, nativo di Napoli, fattagli da Giustino de Fabritiis fu Angelo, di Rosciano.

E che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nell'Albo pretorio di Rosciano, nella cancelleria di questa Corte d'appello, nelle sale di udienze del tribunale di Teramo e pretura di Penne, e ciò oltre alla inserzione come per legge nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella *Gazzetta Uffiziale del Regno.*

Fatto e provveduto nella camera del consiglio della Corte d'appello, sezione civile, dai signori uffiziale Teseo de Lectis presidente di sezione, cav. Achille Motta, cav. Salvatore Mollica, cav. Gennaro de Cesare ed Errico Persico consiglieri, nel soprascritto giorno sedici ottobre 1877 — Il presidente di sezione, firmato: Teseo de Lectis - Vincenzo Trotta cancelliere — Esente da registro perchè atto di onoraria e volontaria giurisdizione — Quitanza n. 6123 — Esatto per carta lira 1 20, dritto lire 6. Sono lire 7 20 — Aquila, 16 ottobre 1877.

Per copia conforme
Aquila, 27 ottobre 1877.
Il cancelliere della Corte
5370 VINCENZO TROTTA.

SUNTO DI CITAZIONE.

Venturi Venturino, di Toscanella, a mezzo del sottoscritto suo procuratore, nominatogli col decreto 3 marzo 1876 dalla Commissione presso il R. tribunale di Viterbo che lo ammise al gratuito patrocinio, cita per la seconda volta Venturi Ettore, sacerdote nella già Compagnia di Gesù, d'incognita dimora, domicilio e residenza, a comparire nanti il detto tribunale all'udienza del 26 novembre 1877, ore 11 antimeridiane, per sentir ordinare la divisione, in concorso cogli altri fratelli Antonio ed Andrea, della eredità del comun padre fu Bartolomeo Venturi, l'assegno e consegna delle quote, il rendiconto e il pagamento del suo avere a tutt'oggi dal 14 aprile 1864, dì dell'aperta successione, e il ristoro dei danni e delle spese procuratorie ed avvocatizie, con diffida che ove persista nella non comparsa la causa verrà trattata e decisa in di lui contumacia.

5397 AVV. BARDI, officioso.

AVVISO. 5413

A richiesta di Temistocle Rinaldi si diffida il pubblico affinchè non abbia a procedere ad alcun contratto di acquisto, nè di qualsivoglia altra natura, dei due negozi esistenti in Roma di proprietà di Anna Polidori-Moretti e di Quintilia Moretti, siti in via del Corso, n. 278, ed in via de' Giubbonari, n. 71; perchè ciò sarebbe in frode dei creditori delle suddette proprietarie.

Per Temistocle Rinaldi
MARIO avv. GRASSELLI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO D'ASTA (N° 294)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 10 novembre 1877, in una delle sale della Regia sottoprefettura di Treviglio, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti della Banca Nazionale in ragione del 100 per 100, od anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, e sulle concessioni governative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa del presente avviso saranno ripartite fra gli aggiudicatari, per la rata corrispondente al lotto aggiudicato.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane in una delle sale della Regia sottoprefettura di Treviglio.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. I sottoindicati stabili provenienti dalla Mensa vescovile di Cremona sono affittati al signor Emilio Biazzi da Cremona per istrumento 27 ottobre 1865. L'affitto in corso scade col 10 novembre 1877, alla quale epoca il Demanio consegnerà direttamente agli aggiudicatari gli stabili acquistati, nei modi indicati nelle condizioni speciali del capitolato di vendita.

12. Gli aspiranti all'asta potranno prendere visione dell'istrumento d'affittanza succitato presso questa Intendenza e dell'estratto del medesimo presso l'ufficio del Registro in Treviglio.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Numero di riferimento al Registro di consistenza mod. 1	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE censuarie	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	214	437, 436	Nei comuni di Fornovo e Mozzanica — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Cremona — Podere detto Belvedere di Sotto, con caseggiato colonico, aia ed orti e molti appezzamenti di terreno in parte aratori, irrigui, gelsiti, in parte a prato stabile irrigatorio, ed in parte a marcita, nella mappa di Fornovo S. Giovanni, ai numeri 26, 27, 39, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 201, 215, 217, 218, 234, 239, 241, 244, 251, 252, 254, 256, 257 e 261, di ettari 52 66 10, colla rendita censuaria di lire 2398 54, e pezzo di terra aratorio, gelsito, irriguo, detto Campaloso, nella mappa di Mozzanica ai numeri 52, 64 e 1155, di ettari 1 89 40, colla rendita censuaria di lire 83 01	54 55 50	545 55	90000 »	9000 »	5000 »	24 ottobre 1877, Avviso n° 290.
2	190	461	Nel comune di Caravaggio — Provenienza come sopra — Podere detto Vallarsa, in un sol corpo, composto di un appezzamento di terra in parte a prato irriguo, in parte aratorio, irriguo, gelsito, in parte a risaia da vicenda, ed in parte a risaia stabile, con caseggiato colonico ed orto annesso, in mappa ai numeri 372*b*, 375*b*, 376, 380, 381, 382, 383, 386, 387, 389, 390, 392, 394, 537, 538, 539, 540, 581, 582, 583*b*, 695, 715, 724, 726, 1186 e 3374, colla rendita censuaria di lire 2291 15	45 78 60	457 86	84250 »	8425 »	4600 »	

5386 Bergamo, 26 ottobre 1877. *L'Intendente di Finanza*: BUNIVA.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Schiavi, dall'abitato del detto comune al confine del tenimento di Castelguidone presso il bosco Cerreto, della lunghezza di metri 5449 04, per la presunta somma di lire 45,741 43.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti di cui nell'avviso d'asta del 20 settembre ultimo scorso, devesi procedere pel suenunciato appalto ad altro incanto.

Si fa quindi noto che presso questa prefettura, alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 entrante mese di novembre avrà luogo il secondo incanto, e che, giusta l'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità dello Stato attualmente in vigore, si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla superiore autorità.

Il detto incanto avverrà alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse delegato all'oggetto, col metodo dei partiti segreti; ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni, ed a quelle riportate nel capitolato generale e nel capitolato speciale, visibili cogli altri atti nell'uffizio della suddetta prefettura.

Gli accorrenti all'asta dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare nell'Ufficio predetto le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritta e suggellata. La impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, purchè abbia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto medesimo presentare un certificato di data non più antica di sei mesi, constatante la loro idoneità, che dovrà rilasciarsi da un ingegnere del Genio civile; e dovranno presentare altresì la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il suo deposito interinale di lire 1524 in valuta legale, come cauzione provvisoria in garentia dell'asta, oltre la cauzione definitiva di lire 4574 13 anche in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, da prestarsi quest'ultima cauzione nell'atto della stipulazione del contratto; beninteso che si accetterà benanche una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

Il termine utile per presentarsi nel succennato Uffizio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Chieti, 25 ottobre 1877.

5382 *Il Segretario di Prefettura*: NICOLA BARBA.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dai registri di cancelleria del Tribunale civile di Benevento.

Ill.mi signori Presidente e Componenti la camera di consiglio presso il Tribunale civile di Benevento,

Ferdinando Giorcelli, intendente delle Finanze per la provincia di Benevento e qual rappresentante l'Amministrazione del Fondo per il culto, a mezzo del sottoscritto procuratore ed avvocato espone alle ill.me SS. VV. quanto appresso — L'Amministrazione ricorrente tiene il dritto di decimare per decime provenienti dall'ex-Badìa di S. Maria a Mazzocca alla base di diverse misure su tutto l'Agro di San Bartolomeo in Galdo, della estensione di versure circa cinquemila, pari a tomoli ventimila, od ettari 6760, come risulta da titoli incontrastabili che si esibiscono — L'Amministrazione medesima, giusta la legge di commutazione delli 8 giugno 1873, prorogata a tutto maggio 1878, è obbligata procedere alla commutazione delle cennate decime. Però tutti intesi i molti e diversi proprietari di terreno siti nel suddetto Agro sottoposti alla decima onde ottenere la esatta estensione di terreno da ciascuno di essi posseduta, una alla ubicazione e confinazione, per così formare la domanda di commutazione con tutti i requisiti voluti dallo articolo 7 della citata legge, i ridetti proprietari non solo non hanno voluto fornire le richieste indicazioni, ma hanno cercato intimidire ed arguire di violenza chi per l'Amministrazione si è presentato sopra luogo per rilevare appunto la estensione, ubicazione e confinazione de' singoli fondi — Ora non potendo l'Amministrazione di propria autorità portarsi sull'Agro di San Bartolomeo e ricavare la estensione, ubicazione e confini de' terreni posseduti da ciascun proprietario, senza quali elementi non può introdurre il giudizio di commutazione delle ripetute decime, così sorge la necessità di rivolgersi essa al tribunale e domandare una perizia giudiziale al solo scopo di liquidarsi la estensione, ubicazione e confinazione di terreni posseduti da ciascun proprietario compresi nell'Agro di S. Bartolomeo in Galdo sotto la denominazione di Badia di S. Maria a Mazzocca — Per fare questo giudizio trovandosi interessati come convenuti oltre i 400 proprietari in guisa che la citazione nei modi ordinari riuscirebbe sommamente difficile per il numero appunto delle persone a citarsi, così l'Amministrazione ricorrente si rivolge alle lodate ill.me SS. VV. perchè vogliano autorizzare la citazione per pubblici proclami, avente questo per solo scopo istituire giudizio, col quale si accordi una perizia giudiziale diretta ad ottenere la precisa indicazione della quantità, ubicazione e confinazione de' fondi soggetti alla decima dovuta all'ex-Badìa di S. Maria a Mazzocca siti in tenimento di S. Bartolomeo in Galdo, e con le forme volute dall'articolo 146 del Codice procedura civile, ed ove dovesse la citazione notificarsi ad alcuni fra i convenuti nei modi ordinari dall'Amministrazione si danno i seguenti nomi: 1. Catalano Leonardo fu Michele - 2. Braca Beniamino fu Giov. - 3. Capuano Achille fu Francesco - 4. Martini Gaetano fu Donato - 5. De Geronimo Domenico fu Giuseppe - 6. Crialese Bartolomeo fu Bartolomeo - 7. Rosa Giuseppe fu Domenico - 8. Minichillo Domenico fu Giuseppe - 9. Gabriele Antonio fu Giuseppe - 10. Braca Liberatore fu Pasq. - 11. Ziccardi Pasquale di Giuseppe - 12. Saccone Ignazio fu Ignazio - 13. Vadurri Luigi fu Francesco - 14. Catalano Costantino fu Giovanni - 15. Pannone dottor Bartolomeo fu Alessio, tutti proprietari domiciliati in S. Bartolomeo in Galdo — Benevento, 1° agosto 1877. Firmato avv. Nicola Luigi d'Aversa — Benevento, 4 agosto 1877 — Si comunichi al Pubblico Ministero per farsene indi la relazione al tribunale dal giudice sig. Borrelli. Firmato Nalli. Ignazio Jasiello vicecancelliere aggiunto — Il Pubblico Ministero letta la dimanda presente — Poichè essa è poggiata a giusti motivi — Visto l'articolo 166 procedura civile — Chiede che il tribunale facendovi dritto emetta i provvedimenti che sono di ragione — Benevento, 6 agosto 1877. Firmato de Nava — Il tribunale letto il ricorso che precede della Intendenza di finanza di Benevento, Ramo fondo culto, ed i documenti annessi — Letta la requisitoria del Pubblico Ministero — Udita la relazione del giudice delegato — Ritenuto che, atteso il gran numero dei citanti, si fa luogo all'applicazione degli articoli 146 e 152 del Codice procedura civile — Autorizza la citazione per pubblici proclami degli individui accennati nel ricorso mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziali e nel giornale ufficiale del Regno — Ordina che la citazione medesima sia affissa alla porta esteriore del Municipio ed all'Aula della pretura di S. Bartolomeo in Galdo per dieci giorni sussecutivi e che sia notificata nei modi ordinari a Leonardo Catalano, Beniamino Braca, Achille Capuano, Gaetano Martini, Domenico Minichillo, Domenico de Geronimo, Bartolomeo Crialese, Giuseppe Rosa, Antonio Gabriele, Liberatore Braca, Pasquale Ziccardi, Ignazio Saccone, Luigi Vadurri, Costantino Catalano e Bartolomeo Pannone, proprietari domiciliati in S. Bartolomeo in Galdo — Fissa a riguardo di tutti il termine a comparire di giorni venti dall'ultima intimazione — Così deciso dai signori Nalli Filippo presidente, Bernardo Borrelli e Francesco Miraglia componenti il 1° turno feriale del tribunale civile di Benevento, oggi li 10 agosto 1877. Firmato Nalli. Ignazio Jasiello vicecancelliere aggiunto — Quietanza 6042. Specifica, in uno, lire 4 40. Firmato Mastrocinque — Vi è la marca — Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore sig. Nicola Luigi d'Aversa, oggi li 10 agosto 1877. Il vicecancelliere. Firmato Davide Negri. Repertorio 4147. Specifica, in uno, lire 6 20. Quietanza 6051, addì 10 agosto 1877. Firmato Negri.

L'anno 1877 il giorno diciotto ottobre in Benevento ed il giorno diciannove ottobre in S. Bartolomeo in Galdo e contrade — Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dall'intendente di finanza di Benevento cav. Ferdinando Giorcelli, ivi domiciliato per ragione della sua carica nel palazzo d'Aversa posto nel novello corso Vittorio Emanuele — Io Enrico Taranto usciere del tribunale civile di Benevento, domiciliato al Corso Garibaldi n. 244 — Ho intimato e dato copia ai signori: 1. Catalano Leonardo fu Michele - 2. Braca Beniamino fu Giovanni - 3. Capuano Achille fu Francesco - 4. Martino Gaetano fu Donato - 5. De Geronimo Domenico fu Giuseppe - 6. Crialese Bartolomeo fu Bartolomeo - 7. Rosa Giuseppe fu Domenico - 8. Minichillo Domenico fu Giuseppe - 9. Gabriele Antonio fu Giuseppe - 10. Braca Liberatore fu Pasquale - 11. Ziccardi Pasquale di Giuseppe - 12. Saccone Ignazio fu Ignazio - 13. Catalano Costantino fu Giovanni - 14. Pannone dott. Bartolomeo fu Alessio - 15. Vadurri Luigi di Francesco, tutti proprietari domiciliati in S. Bartolomeo in Galdo, della qui alligata domanda e relativa deliberazione resa dal tribunale civile di Benevento in data 10 agosto 1877, registrata con marca annullata di lire 1 20 dal vicecancelliere del tribunale civile di Benevento signor Davide Negri, con la quale si autorizza la citazione per pubblici proclami, onde procedersi ad una perizia giudiziale a solo scopo di liquidarsi la estensione, ubicazione e confinazione de' terreni posseduti da ciascun proprietario, terreni formanti l'Agro di San Bartolomeo in Galdo, sottoposti a decima, sotto la denominazione di decima di S. Maria a Mazzocca, non che giusta la indicata deliberazione, ne ho affisso copia di detta deliberazione e del presente atto alla porta esteriore del municipio ed all'aula della pretura di San Bartolomeo in Galdo, perchè restino affisse per 10 giorni consecutivi — Salvo all'Amministrazione istante di far inserire tanto la detta deliberazione, che il presente atto nella Gazzetta degli annunzi giudiziali della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia — Contemporaneamente e per le ragioni contenute nel ricorso che precede la detta deliberazione, io medesimo usciere sulla stessa istanza ho citato essi signori Catalano, Braca, Capuano, Martini, de Geronimo, Crialese, Rosa, Minichillo, Gabriele, Braca Liberatore, Riccardi, Saccone, Vadurri, Catalano e Pannone; nonchè per affissione ed inserzione tutti gli altri proprietari di terreni sottoposti alla decima dovuta all'ex-Badìa di S. Maria a Mazzocca nell'agro di San Bartolomeo in Galdo, quivi domiciliati, a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Benevento nell'udienza fissa del giorno di lunedì che si contano li dodici del prossimo venturo mese di novembre 1877, onde sentirsi autorizzare l'istante Amministrazione, mediante l'opera di uno o più periti, a liquidare la estensione, ubicazione e confinazione dei fondi soggetti alla ripetuta decima dovuta all'ex-Badìa di S. Maria a Mazzocca, siti in tenimento di S. Bartolomeo in Galdo, posseduti da ciascun proprietario, e ciò in un breve e perentorio termine da fissarsi ai periti — Condannarsi chi di ragione alle spese del giudizio, ovvero mettere le medesime a carico degli opponenti — Darsi infine ogni altra provvidenza di giustizia rispondente alla causa — Munirsi in ultimo la proferenda sentenza della esecuzione provvisoria, eseguibile non ostante opposizione od appello — Ho loro in ultimo dichiarato che il signor Angelo Maria Cifiello procuratore esercente presso il lodato tribunale civile di Benevento, con l'assistenza ed immediato concorso dell'avvocato signor Nicola Luigi d'Aversa, ambo domiciliati qui nel loro studio al Corso Vittorio Emanuele, palazzo d'Aversa, procederanno per l'Amministrazione istante — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione in generale.

Copie due del presente atto, non che della dimanda e relativa deliberazione del tribunale civile di Benevento, datata e registrata come sopra, da me sottoscritto usciere sono state affisse alla porta esteriore del municipio di S. Bartolomeo in Galdo, all'aula della pretura della medesima città, i di cui ufficiali pubblici hanno vidimato il correlativo originale — Altre due copie sono state consegnate alla istante Amministrazione nella persona del suo rappresentante signor intendente di finanza cav. Ferdinando Giorcelli, per essere spedite una alla prefettura di Benevento per essere inserita nel Giornale degli annunzi giudiziali, e l'altra per essere trasmessa alla Direzione del Giornale Ufficiale del Regno, anche per la sua inserzione — Specifica in uno lire 194 30.

5433 ENRICO TARANTO usciere.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

dai registri di cancelleria del tribunale civile di Cassino.

Il tribunale prima di pronunziare sulla dimanda di dichiarazione di assenza sul conto di Maolo Raffaele da Casalvieri (mandamento di Arpino, provincia di Terra di Lavoro), dell'età di anni 45, figlio dei furono Giuseppe e Joforte Francesca e marito di Catallo Concetta, ordina assumersi informazioni.

Ed all'effetto:

1° Incarica il pretore di Arpino di compilare sull'istanza della parte interessata un atto di notorietà di persone conoscenti del Maolo ed intese dei fatti pubblici, all'oggetto di assodare da quanto tempo il medesimo siasi allontanato dal suo domicilio in Casalvieri, e se si conosca la sua attuale dimora o residenza, e nella negativa da quando non si fossero ricevute notizie sul suo conto.

2° Ordina che un estratto di questo provvedimento sia pubblicato due volte, con l'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia.

Così deciso addì ventitrè luglio milleottocentosettantasette nella camera del consiglio della seconda sezione del tribunale civile di Cassino dai signori Domenico Cremonese vicepresidente, Domenico Di Somma e Bernardo Tramontano giudici, e sottoscritto li ventiquattro detto.

4861 DOMENICO CREMONESE.

Bando per vendita giudiziale

nella udienza del dì 4 dicembre 1877 innanzi la quinta sezione del Tribunale civile di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Alessandro e Giuseppe fratelli Libani, domiciliati in Roma, via del Governo Vecchio, n. 39, ed elettivamente presso il procuratore signor Francesco Albani,

Io sottoscritto usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato e pubblicato il detto bando per la vendita del seguente stabile pignorato con precetto usciere Montebove del 27 ottobre 1876, trascritto li 4 gennaio 1877, vol. 866, art. 193, a carico del signor conte Pietro Giraud, domiciliato in Roma, via della Valle, n. 30, debitore per lire 72,363 63 in virtù di sentenza resa dal sullodato tribunale li 8 giugno 1876, notificata li 26 detto, usciere Minestrini, autorizzata la vendita sul primo prezzo offerto dalli signori Libani in lire 28,969 con sentenza 20 marzo 1877, notificata da me usciere il 12 maggio e trascritta il 27 detto in margine al precetto, e destinato il giorno suddetto per lo incanto con presidenziale ordinanza 12 settembre ultimo scorso, notificata da me usciere il 29 ottobre 1877, cioè:

Utile dominio della casa in Roma, via della Valle, nn. 29 al 32, lett. A, segnata in mappa Rione VII coi numeri 155, 156, gravata dell'annuo canone di lire 2150 dovuto al Demanio, e dell'annua imposta erariale coi decimi addizionali in lire 1255 31, confinanti Tognola Giovanni, Valentini e detta via;

Depositando i concorrenti allo acquisto prima della udienza il decimo del prezzo offerto, e le spese approssimative in lire 3000.

La presente pubblicazione si fa per tutti gli effetti degli articoli 668-3°, capoverso 2°, e 709 Codice procedura civile.

Roma, 31 ottobre 1877.

ENRICO MASTRELLI usciere

5401 del tribunale.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 dicembre 1877 all'udienza del tribunale di Viterbo avrà luogo l'incanto di una casa e cantina a danno di Antonio Bovani e di un terreno contrada Pianale, altro contrada Le Prata, altro contrada S. Giovenale, e casa in contrada S. Mario a danno di Francesco Romoli, tutti in Chia e territorio, ad istanza di Giuseppe Colonna ed alle condizioni espresse nel bando redatto da quel cancelliere li 10 corrente.

Viterbo, 29 ottobre 1877.

5389 AVV. BARDI.

REGIA PRETURA DI ALATRI.

Con atto del 26 ottobre corrente, emesso nella cancelleria di questa pretura, Promutico Sista in Di-Castro e Promutico Maria in Rossi, ambe nate e domiciliate in Alatri, hanno dichiarato di rinunziare alla eredità intestata del comune genitore Promutico Luigi morto in Alatri nel giorno 11 ottobre 1873. In fede, ecc.

Alatri, dalla cancelleria della pretura, li 27 ottobre 1877.

5355 Il cancelliere BALDINI.

N. 9.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

ENFITEUSI

AVVISO D'ASTA per la concessione in enfiteusi perpetua redimibile di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati in relazione all'art. 19 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antim. del giorno QUINDICI del mese di novembre 1877, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice posta in Roma, in via degl'Incurabili, civico numero 6, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, un'annualità del canone pel quale è aperto l'incanto, colle condizioni determinate dai capitolati generale e speciale. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico n° 5-*B*, piano 3°, e così pure nel locale stesso della vendita, innanzi l'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al canone pel quale è aperto l'incanto.
4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* qui sotto fissato.
5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. L'aggiudicatario dovrà nel termine di 10 giorni dal dì dell'aggiudicazione depositare presso il cassiere medesimo, in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, la metà del canone per cui si rese deliberatario, e ciò per le spese di stampa, d'asta, di registro, ecc.
8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei succitati due capitolati, che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni in una delle sale della Giunta durante l'orario di uffizio.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventiva deduzione.

AVVERTENZA. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	ANNUO CANONE su cui si apre l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al canone
16	Capitolo di San Clemente in Velletri	Tenuta di Lazzaria, con casale e fontanile, posta nel comune di Velletri, descritta in catasto ai numeri 39 al 52, 99 al 107, 264 e 271 della mappa Lazzaria, sezione 11ª di quel territorio, per terreni seminativi, prativi e pascolivi, di una complessiva superficie di tavole censuali 6 395 12, pari ad ettari 639, are 51 e centiare 20, corrispondenti a rubbia 346, una canna quadrata e 62 palmi quadrati della misura locale, con un estimo catastale di scudi 31,666 19, pari a lire 170,205 77. Confina con la tenuta di Campomorto e mediante il fosso con la tenuta di Presciano e pedica di Ulisse, con la strada e fosso di Carano e con le proprietà di Ponsi in Corsetti Elena, della primogenitura Ginnetti, della Parrocchia e Rettoria di S. Lucia, del Beneficio e Massa di S. Salvatore e del Demanio nazionale successo al Monastero di C. Chiara; salvi, ecc È affittata, insieme con altri due piccoli appezzamenti o numeri di mappa nella contrada Selciatelle ed esclusi da questo lotto, a Grazicsi Gio Battista, che ne paga l'annua complessiva corrisposta di lire 15,586 50, di cui alla tenuta appartiene la quota proporzionale di lire 15,486 50. È gravata di dieci piccoli censi dello importare complessivo in sorte di romani scudi 1876 89, pari a lire 10,088 28 che, essendo portati in detrazione del prezzo, restano a carico dell'aggiudicatario.	10,000	10,000	10

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione, la superficie e gli estimi ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come si posseggono dagli Enti e si godono dagli attuali conduttori, con tutte le servitù, in specie di quelle di pascere e legnare, dalle quali fossero gravati, benchè non si trovassero indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi ai capitolati, nei quali fogli sono date in succinto le notizie sulla conduzione dei fondi, sulla corrisposta di affitto e sui pesi che li gravano.

Le scorte, attrezzi ed altre cose mobili, che si trovassero nei fondi, saranno valutate e pagate separatamente, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 29 ottobre 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti**.

5363

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

3° *AVVISO D'ASTA. — Appalto del dazio-consumo sulle farine, pane, paste e sulla crusca e cruschello disgiunti dalla farina.*

Si rende a pubblica notizia che nel giorno otto del mese di novembre prossimo alle ore 10 ant., sul palazzo di città, innanzi al sindaco, o a chi per lui, si addiverrà all'incanto per l'appalto del dazio-consumo sui generi suddetti.

1° Gli incanti si apriranno sulla somma di lire 70,000, pel solo anno 1878, giusta il verbale consigliare 19 ottobre stante, vistato a' 24 detto, n. 5369.

2° Tutte le spese degli atti precedenti, come le presenti, per originali, copie, dritti e registro, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale è tenuto anticiparle nelle mani del segretario comunale.

3° Il termine utile per produrre l'aumento del ventesimo scade dieci giorni dopo quello del deliberamento provvisorio a termini abbreviati legalmente autorizzati.

4° Il capitolato d'oneri e condizioni tutte trovansi depositati nella segreteria municipale e visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 28 ottobre 1877.

5390 *Il Segretario*: M. DI LIDDO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Salza Irpina, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 244 70.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 22 ottobre 1877.

5342 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 prossimo novembre, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'uffizio della Direzione suddetta, sito in via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, si procederà all'appalto, nanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottoindicata, cioè:

Num. d'ordine	Indicazione della provvista	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Visiere di cuoio verniciato per chepì, colbacco e berretto	Num.	85000	10	8500	0 40	3400	34000	340	La consegna si farà nel termine di giorni 60 a datare da quello successivo alla partecipazione dell'approvazione del contratto.
2	Stellette di divisa in panno bianco. .	Paia	75000	2	37500	0 10	3750	7500	380	Come sopra nel termine di giorni 40 id. id.
3	Funicella per telo da tenda	Chil.	900	1	900	2 50	2250	2250	230	Id. id. id.
4	Nastro in filo color fulvo da m/m. 15 a 20	Metri	25800	1	25800	0 05	1290	1290	130	Id. id. id.
5	Bottoni gemelli d'ottone per uose . .	0/0	700000	7	100000	3 00	3000	21000	300	Come sopra nel termine di giorni 60 id. id.
6	Bottoni mezzani d'osso annerito . .	»	275000	2	137500	0 30	3590 50	7181	360	Id. id. id.
	Id. piccoli d'osso annerito . . .	»	118000		59000	0 30				
	Id. grandi d'osso bianco . . .	»	267000		133500	0 60				
	Id. piccoli d'osso bianco per uose	»	2200000		1100000	0 20				
7	Pelli diverse di montone marrocchinato	Num.	6100	4	1525	2 25	3431 25	13725	350	Id. id. id.
8	Ferro in filo grosso superiore a m/m. 3	Chil.	1000	1	1000	1 00	2100	2100	210	
	Ferro in filo mezzano da m/m. 1 a 3 .	»	1000		1000	1 10				
9	Ferro in lamiera sottile inferiore a m/m. 1	»	15000	5	3000	0 90	2700	13500	270	Il ferro in lamiera sottile inferiore a m/m. 1 si consegnerà nel termine di giorni 60, gli altri oggetti nel termine di giorni 40 a datare da quello successivo alla partecipazione dell'approvazione del contratto.
10	Ottone in filo grosso superiore a m/m 3	»	650	1	650	2 80	3102	3102	320	
	Ottone in filo mezzano da m/m. 1 a 3.	»	80		80	2 90				
	Ottone in lamiera sottile inferiore a m/m. 1	»	350		350	3 00				
11	Piombo in pani	»	380	1	380	0 60	4008	4008	410	
	Saldatura forte	»	240		240	3 00				
	Stagno in pani	»	900		900	3 20				
	Zinco in pani	»	200		200	0 90				

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'opificio di arredi militari di Torino.

I campioni sono visibili presso la Direzione dell'opificio suddetto.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso quella dell'opificio.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è fissato a giorni 15 decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

I concorrenti all'asta dovranno indicare nelle loro offerte, oltre il numero dei lotti, le qualità delle robe per le quali fanno ribasso.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati, distinti per ogni specie di oggetti, giusta il numero d'ordine portato dallo specchio più sopra inserto.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Torino, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 29 ottobre 1877.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano commissario: SALVI.

5400

AVVISO.

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Alessandro Quagliotti, ho intimato e fatto precetto alla signora Amalia Zagretti d'incognito domicilio, residenza e dimora, di rilasciare nel termine di giorni dieci la vigna posta fuori di Porta Maggiore, via Labicana o Prenestina, diffidandola che decorso inutilmente detto termine si procederà all'immissione in possesso della medesima, come dalla sentenza resa dal tribunale civile, 2° periodo feriale, li 27 settembre 1877, reg. li 11 ottobre successivo al vol. 62, n. 16054, rilasciata in forma esecutiva li 18 e notificata li 25 ottobre 1877.

Roma, 30 ottobre 1877.

5402 PIETRO REGGIANI usciere.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta *per l'aggiudicazione definitiva della Tesoreria comunale pel quinquennio* 1878 82.

Essendosi in tempo utile ottenuto il ribasso del ventesimo del prezzo di delibera provvisoria si rende noto che il giorno 5 del prossimo novembre, alle ore 12 meridiane, in questa residenza municipale, e davanti al sindaco o chi per lui si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare definitivamente l'appalto suddetto.

L'appalto sarà aperto sulla cifra d'aggio in lire 0 93 per ogni cento lire di esazione. Le offerte in ribasso non potranno essere minori di un centesimo ciascuna.

Nel resto si richiamano tutte le osservazioni e condizioni indicate nel primo avviso d'asta.

Dalla Residenza comunale, li 30 ottobre 1877.

5407 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario*.

R. PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto emesso in questa cancelleria nel giorno 24 corrente mese il signor Prosperi Francesco fu Domenico, a mezzo del di lui procuratore speciale signor Nenni Luigi, domiciliato in questa città, come da mandato 11 detto a rogito Torriani, ha dichiarato di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dal di lui figlio Domenico Prosperi, deceduto *ab intestato* in questa città, via dei Sediari, n. 18, nel dì 25 giugno p. p.

Roma, 25 ottobre 1877.

5384 Il canc. VITTORIO GATTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA. — Tip. EREDI BOTTA.